SPORT DEL LUNEDÌ

ATLETICA

Iniziano domani a Monaco di Baviera gli europei di atletica. L'Italia si presenta in forze, ma solo sulla carta. In realtà le speranze sono al lumicino

Un battaglione di atleti, ma poche vittorie in vista

ROMA Dimenticare gli Europei di nuoto. A quelli di atletica che cominciano domani a Monaco di Baviera gli atleti italiani non potranno certo ottenere le stesse soddisfazioni dei colleghi nuotatori. Non che l'impegno sia minore. È superiore la concorrenza, seppure in una edizione pletorica per la partecipazione di rappresentative che si sono moltiplicate rispetto all'edizione di quattro anni orsono, e a causa di un generalizzato avvicendamento di generazioni.

Ma c'è chi resiste, come Marlene Ottey: l'ormai 42.enne giamaicana indosserà infatti i colori della Slovenia, nella cui capitale, Lubiana, risiede da tre anni ed è allenata da Srdjan Djordjevic. La campionessa è l'emblema della transnazionalità dello sport, dell'atletica in particolare, che da tempo attraversa anche l'Italia. Come dimostra il caso di Fiona May. Assente per maternità, nell'occasione la lunghista passa idealmente il testimone alla triplista Magdelin Martinez, la cubana che, avendo sposato un italiano, è una delle azzurre che può riportare in Italia una medaglia.

Quanto a partecipazione l'Italia si distingue in questa edizione degli Europei più per quantità che per qualità: insieme alla Germania è infatti la squadra più numerosa, avendo iscritto 94 atleti (55 uomini e 39 donne). Un gruppo di belle speranze, formato secondo il (generoso) progetto "Maglia azzurra", che consente a molti di quelli che hanno ottenuto il minimo richiesto di fare una probante esperienza internazionale, in vista dei Mondiali di Parigi 2003 e più lontano delle Olimpiadi 2004 di Atene.

Qua e là resistono ad alto livello intramontabili fuoriclasse: oltre la Ottey, la tedesca 38.enne Drechsler, alla caccia del quinto titolo europeo consecutivo, i britannici Colin Jackson, 35.nne, Steve Backley, 34.enne, - che aspirano al quarto negli ostacoli alti e nel giavellotto - e Jonathan Edwards, 36.enne - al secondo nel triplo.

Tuttavia la rassegna bavarese promette di essere quella dei nomi nuovi, delle sorprese, perchè tutte le federazioni hanno rinnovato le loro rappresentative, seppure meno numerose di quella italiana.

In questo quadro l'atletica nazionale si può avviare ai blocchi di partenza con moderato ottimismo, qualche nome nuovo o semi-nuovo può farsi valere anche in maglia azzurra. Pazienza se non ci sono mamma Fiona e quel genialoide del triplista goriziano Paolo Camossi (infortunato), se Nicola Vizzoni (martello d'argento a Sydney) ha male alla schiena, e Fabrizio Mori (oro ai mondiali '99 e argento in quelli 2001 nei 400 hs) al tendine d' Achille: qualcosa di buono gli uomini di Roberto Frinolli e le donne di Augusto d'Agostino lo combineranno. Anche se non sembra facile avvicinare i risultati degli Europei '98 a Budapest: due ori, quattro argenti, tre bronzi e 27 finalisti.

CALCIOMERCATO

Il giocatore brasiliano fa sapere che oggi non si presenterà a Milano per giustificare il passaggio al Real

Ronaldo-Moratti: è divorzio

I tifosi lo hanno già scaricato e invitano l'Inter a venderlo

Ciclismo: Museeuw mette un'ipoteca sulla Coppa del mondo

A pagina V

Rally: De Cecco (Ford) dominatore nel «Valli pordenonesi»

A pagina V

ROMA «Inutile aspettarlo. No, domani (oggi per chi legge, ndr) non arriverà». I tifosi e i compagni dell'Inter si mettano il cuore in pace. Ronaldo non sarà alla Malpensa, Ronaldo non si metterà a disposizione di Cuper, soprattutto Ronaldo non incontrerà Moratti per l'atteso faccia a faccia. «Arriverà solo in settimana e parlerà con il suo club. Poi vedremo cosa succederà».

Per Alexandre Martins è tutto chiaro: il Fenomeno andrà al Real Madrid, l'Inter non può impedire un matrimonio annunciato. Ma sarà davvero così? Ieri Marcos Cafu, al suo ritorno a Roma, ha detto: «A me Ronaldo non ha mai espresso il desiderio di lasciare Milano».

Dopo giorni di messaggi a distanza, di annunci e di smentite, di frasi a mezza bocca e di interviste dei procuratori dunque l'Inter e Ronaldo rinviano ancora il faccia a faccia. E quando si incontreranno lo faranno per dirsi addio? Il Fenomeno, quando sbarcherà a Milano, avrà un confronto a quattr'occhi con Massimo Moratti, da cui scaturirà la decisione definitiva. Lasciare partire il brasiliano con destinazione Madrid oppure puntare i piedi e dire di no al Real e alla voglia di Liga di Ronaldo.

La situazione appare chiarissima. Da una parte c'è un giocatore che non ne vuole sapere più di indossare la maglia nerazzurra (non gli ha dedicato un solo pensiero affettuoso durante tutto il Mondiale), dall'altra un presidente che ha investito una fortuna (in denaro e in pazienza) su questo giocatore.

Ma i tifosi si sono già disamorati del capriccioso e ingrato brasiliano. Il sito dell'Inter e tutti i maggiori siti italiani hanno visto la schiacciante vittoria (70-75%) dell'opzione vendita. Ma, più di tutto, agli intersiti non è piaciuta la pantomima dell'ingaggio: prima Ronaldo dice di sì all' idea di Vieri sulla decurtazione degli emolumenti, mentre parallelamente il procuratore spinge per l'adeguamento del contratto, minacciando (come è successo) di prendere in esame altre ipotesi.

A pagina II

Ronaldo con la maglia del Brasile e la curiosa chierica che si era fatto scolpire in occasione dei recenti mondiali nippo-coreani. Oggi il «Fenomeno» non si farà vedere alla Malpensa e il suo procuratore assicura che di Milano e dell'Inter non vuol saperne più. Cordialmente (e neanche tanto) ricambiato dai tifosi che sul sito della squadra a grande maggioranza invitano Moratti a disfarsene.

NUOTO

Lo scrigno azzurro torna pieno da Berlino

BERLINO Venti podi, terzo posto nella classifica assoluta dietro a Germania e Russia: gli azzurri del nuoto ritornano dagli Europei di Berlino con uno scrigno pieno di medaglie di bronzo, d'argento e d'oro (addirittura sette). Ieri ultima grande giornata: Alessio Boggiatto (nella foto) ha conquistato il titolo nei 400 misti, fallendo il record mondiale. Argento a Vismara nei 50 sl.

A pagina VIII

SERIE B

La Triestina gira ancora col motore imballato

Caliari in azione durante l'amichevole disputata ieri contro il Pordenone sul campo di Enemonzo. La Triestina, andata sotto di un gol, è riuscita solo a pareggiare apparendo ancora piuttosto imballata: e fra una settimana c'è il derby (amichevole) al «Rocco» contro l'Udinese. (Foto Lasorte)

ENEMONZO La Triestina ha pareggiato ieri (1-1) una partita amichevole contro il Pordenone disputatasi sul terreno di gioco di Enemonzo (Udine), in Carnia.

La Triestina, schierata con la formula del 4-3-3, aveva in porta Pagotto. Davanti Ezio Rossi ha schierato Ferri (1' st Birtig), Parisi (16' st Di Bari), Boscolo (16' st Gentile), Venturelli (28' st Berko), Maietta (16' st Bega), Zanini (16' st De Poli), Masolini (16' st Graznar), Beretta (16' st Gigenna), Cagliari (16' st Budel), Baù (1' st Muntasser). Le reti sono state realizzate prima dal Pordenone, in vantaggio al 43' con Pasa, e un minuto dopo dalla Triestina con Beretta.

Tutto si è svolto dunque nei primi 45 minuti. La Triestina ha ovviamente fatto la partita impegnando severamente il portiere avversario, ma è stato il Pordenone, con l' ex Pasa, a passare in vantaggio.

Gli alabardati hanno impiegato un minuto per pareggiare. nella ripresa Rossi, pur senza mai rinunciare al 4-3-3 ha in pratica dato spazio alle seconde linee.

L' allenatore si è detto soddisfatto della prova anche se la squadra è apparsa alquanto imballata.

La Triestina rimarrà in ritiro ad Ampezzo (Udine), fino a mercoledì. Domenica 11 agosto è prevista l' amichevole con l' Udinese allo stadio Nereo Rocco. Sarà l' occasione per presentarsi ufficialmente davanti al pubblico amico.

A pagina III

Davids torna in campo e Lippi lo scusa: Roma si allontana

TORINO Juventus di nuovo in campo, dopo due giorni di riposo, e il tema principale è sempre Davids, tornato nell'occhio del ciclone anche per l'espulsione nel torneo di Trieste, dopo uno scontro con il romeno Contra. «Il milanista - ha detto Lippi - ha chiesto scusa e questo dimostra di chi era la responsabilità principale...».

Ma Lippi glissa sul futuro di Davids e sul tormentone legato al possibile trasferimento nella Capitale del centrocampista olandese. Il tecnico sta anche alla finestra, senza fare commenti, sul caso-Ronaldo e sull' arrivo di Rivaldo al Milan («È stato accolto bene»). La Juventus si concentra sui prossimi impegni: ieri al "Comunale" c' era Umberto Agnelli, che ha seguito una parte dell' allenamento.

Oggi dovrebbe rientrare a pieno titolo nei ranghi Igor Tudor: «A Trieste - dice Lippi - abbiamo incontrato squadre più avanti di noi sul piano della preparazione. Questo è un momento di verifiche, anche sugli assetti diversi che potrò dare alla squadra, l'importante è arrivare in forma discreta ai primi appuntamenti che contano».

Il primo rendez vous sarà la Supercoppa italiana a Tripoli, il 25 agosto, ma ai bianconeri piacerebbe fare bella figura anche mercoledì, nel triangolare di Bari con Inter e Chelsea.

TOTIP

1.a corsa:	1 X
2.a corsa:	1 1
3.a corsa:	1 2
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	1 2
6.a corsa:	1 2
corsa + :	6 5

Montepremi

Nessun «14» - Jackpot	€ 570.000,00
Nessun «12»	
Ai 28 «11»	€ 3.746,35
Ai 524 «10»	€ 200,18

LA STORIA

A tanto (anzi: poco) ammonta lo sforzo economico del nuovo proprietario della Fiorentina, Diego Della Valle, che i conti li sa fare bene....

Sette milioni e mezzo di euro per ripartire dalla C

FIRENZE In fondo ci vogliono un paio di scarpe buone per ricominciare a camminare e salire in cima ai sogni. Il futuro calcistico della Firenze ferita, mortificata e rimasta senza bandiere da sventolare e gigli da annaffiare, viene affidato a chi ha fatto del confort d'alta qualità (ai suoi... piedi grandi divi di Hollywood e grossi nomi dello sport) la sua fortuna. Diego Della Valle, l'industriale calzaturiero marchigiano che annovera i marchi Tod's e Hogan (oltre la «griffe» Fay), ha giocato d'astuzia, aspettato il momento giusto e versando un capitale sociale di 7,5 milioni di euro circa ha convinto tutti, il sindaco Leonardo Domenici in testa.

Un incontro venerdì sulla barca dell'imprenditore 49/enne, a Cannes, breve ma estremamente concreto (ufficializzato attraverso una lettera di intenti privata ma vincolante) è servito a ridare linfa al popolo viola: sarà proprio lui, il titolare di un impero da circa 500 miliardi di vecchie lire, l'imprenditore che ha chiuso i primi sei mesi del 2002 con un fatturato di 161,1 milioni di euro (in aumento del 14,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) ad entrare come socio di maggioranza nella «Fiorentina Florentia 1926», la nuova società che ha visto la luce neppure 48 ore fa e che già si vede lanciata verso un campionato di C2 con almeno la garanzia di 10 mila abbonati. Questo almeno è quanto promette la piazza tifosa.

Con uno sforzo economico contenuto Della Valle dunque si assicurerà la presidenza del neoclub (ma il sindaco al momento glissa: «Padri e padroni ce ne sono stati già troppi») e una vasta utenza calcistica: fino a due anni Firenze era una delle sette sorelle della serie A, l'impegno è quello di ritornare nella grande famiglia in fretta. E uno dei principali azionisti e consigliere di amministrazione della Banca Commerciale Italiana, seguito l'andamento e la fine dell'era Cecchi Gori prima di intervenire (contatti telefonici già mercoledì scorso col sindaco) e mettere le carte in tavola, proverà a lanciare la città verso la rinascita calcistica, riportando soprattutto il sorriso ai fiorentini cui verrà comunque garantita l'offerta in sottoscrizione di una quota del capitale, dal 15 al 25% come il sindaco Domenici aveva promesso.

Per ora si sa che la squadra sarà vanissima. Nascerà sui resti del settore giovanile della vecchia viola. La panchina potrebbe essere affidata ad Antonio Di Gennaro. La scadenza più vicina è l' iscrizione alla serie C. Il presidente dela Lega Mario Macalli la vuole subito perchè c'è da stilare gironi e calendari. Così oggi verrà compiuto l' atto ufficiale che sarà contestuale alla richiesta di iscrizione al campionato di C1 «per motivi di ordine pubblico». Quelli della C2 sarebbero troppo piccoli per ospitare le masse viola.

CALCIO SERIE A Continua la telenovela sui destini del supercampione che sembra pronto a approdare al Real di Zinedine Zidane e Luis Figo

Inter addio, il Fenomeno non vuole più tornare

Il procuratore Martins esclude che il brasiliano oggi si metta a disposizione dell'allenatore Cuper

ROMA «Inutile aspettarlo. No, domani (oggi per chi legge, *ndr*) non arriverà». I tifosi e i compagni dell'Inter si mettano il cuore in pace. Ronaldo non sarà alla Malpensa, Ronaldo non si metterà a disposizione di Cuper, soprattutto Ronaldo non incontrerà Moratti per l'atteso faccia a faccia. «Arriverà solo in settimana e parlerà con il suo club. Poi vedremo cosa succederà». Per Alexandre Martins è tutto chiaro: il Fenomeno andrà al Real Madrid, l'Inter non può impedire un matrimonio annunciato. Ma sarà davvero così? Dopo giorni di messaggi a distanza, di annunci e di smentite, di frasi a mezza bocca e di interviste dei procuratori dunque l'Inter e Ronaldo rinviano ancora il faccia a faccia. E quando si incontreranno lo faranno per dirsi addio? Il Fenomeno, quando sbarcherà a Milano, avrà un confronto a quattr'occhi con Massimo Moratti, da cui scaturirà la decisione definitiva. Lasciare partire il brasiliano con destinazione Madrid oppure puntare i piedi e dire di no al Real e alla voglia di Liga di Ronaldo.

La situazione appare chiarissima. Da una parte c'è un giocatore che non ne vuole sapere più di indossare la maglia nerazzurra (non gli ha dedicato un solo pensiero affettuoso durante tutto il Mondiale), dall'altra un presidente che ha investito una fortuna (in denaro e in pazienza) su questo giocatore e adesso, dopo anni di attesa, coltiva il desiderio di passare a riscuotere ciò che la fortuna e gli incidenti gli hanno beffardamente tolto. Moratti dice di non immaginare neppure un'Inter senza di lui, ma forse una certa idea gli sta balendando in testa. Del resto, lo ha dimostrato la Juve con Zidane, mai trattenere un calciatore che intende cambiare aria ed allora meglio monetizzare al massimo l'affare. 100 milioni di euro potrebbero aiutare Moratti a decidere per il sì, tanto più che la base, i tifosi, sono pronti ad avallare questa operazione.

Il sito dell'Inter e tutti i maggiori siti italiani (che, sull'argomento, si sono sbizzarriti a proporre sondaggi) hanno visto la schiacciante vittoria (70-75%) dell'opzione vendita. I fans nerazzurri sono rimasti delusi dal comportamento di Ronaldo, dalle sue scarse attenzioni verso l'Inter, dalla mancanza di riconoscenza verso un ambiente che lo ha atteso per due anni, accettando e sopprtando tutto. Ma, più di tutto, agli intersiti non è piaciuta la pantomima dell'ingaggio.

Prima Ronaldo dice di sì all'idea di Vieri sulla decurtazione degli emolumenti, mentre parallelamente il procuratore spinge per l'adeguamento del contratto, minacciando (come è successo) di prendere in esame altre ipotesi. Perchè dietro al Real si cela il diabolico disengo del manager Martins, che vuole portare Ronaldo a Madrid per 7 milioni di euro a stagione, sapendo che il 15% di quella cifra finirà poi nel suo cachet. «Tutti sanno che Ronaldo non vuol più giocare nell'Inter - ha dichiarato - resterà solo se sarà costretto a farlo».

Se sarà addio, di sicuro, non piangerà troppo Hector Cuper, che ha costruito un'Inter capace di vincere anche senza il Fenomeno e forse non piangeranno neanche diversi compagni di squadra, che hanno passato gli ultimi anni a sentirsi dire che se l'Inter vince è merito di Vieri e Ronaldo (quando gioca) e se perde significa che gli altri non sono all'altezza.

Massimo De Marzi

Totti resterà fermo due mesi

ROMA Una lesione del legamento collaterale del ginocchio sinistro, che costerà a Francesco Totti uno stop 45-60 giorni: è l'esito dell' esame clinico, effettuato in una clinica romana, per il capitano della Roma dopo la distorsione al ginocchio in allenamento. Il giocatore è comunque apparso sollevato dal fatto che non sarà necessario un intervento chirurgico. La risonanza magnetica ha escluso l'ipotesi iniziale, quella di una lesione del crociato anteriore che avrebbe comportato la necessità di un'operazione. Totti è apparso sollevato dopo l'esito del controllo: «Come va? Sicuramente meglio di prima», ha detto il giocatore della nazionale, assediato dalle telecamere.

DALLA PRIMA PAGINA

Caro Moratti, molla Ronaldo

Un calciatore comunemente chiamato «fenomeno» che di colpo, con due crack al ginocchio da far venire la pelle d'oca agli spettatori, diventa per più di 700 giorni un caso clinico quasi senza speranza prima di ritornare il numero 1 al mondo. Mai vista una roba simile, dall'altare alla polvere e ritorno in excelsis.

Il fatto è che in tutta questa svagonata di alti e bassi qualcosa deve essersi incrinato tra l'Inter e Ronaldo. Gli indizi sono tanti e non vale nemmeno la pena di star qui a elencarli per la centesima volta. Tuttavia, vale sempre la pena di fare una premessa: non è vero che tutti i giocatori siano uguali e che tutti debbano essere trattati allo stesso modo. Ci sono allenatori che lo dicono un giorno sì e un giorno sì perché si sentono i Napoleone della squadra. Ma per Helenio Herrera, Suarez non era come gli altri; né lo era Rivera per Nereo Rocco. E nemmeno Paolo Rossi o Dino Zoff per il Ct. Bearzot, come del resto Van Basten per Sacchi, o Pelé per Feaola.

Ma vogliamo scherzare? E d'altra parte, caro presidente Moratti, lei sa meglio di me che nemmeno per suo padre Angelo i campioni erano fatti in serie come i bulloni o le sedie. Una volta arrivò con una Pagoda nuova di zecca della Mercedes davanti all'hotel Palace di Milano, dove l'Inter era in partenza per la finalissima intercontinentale con gli argentini dell'Independiente. Mariolino Corso, il mancino veronese che era il suo prediletto per classe , gli chiese a bruciapelo: presidente,se segno il gol decisivo me le regala? D'accordo, rispose suo padre stringendoli la mano.

Affare fatto: l'Inter vinse il titolo mondiale per club con l'uno a zero di Corso, che al ritorno si ritrovò la Pagoda a disposizione . Era il tipico gesto di un mecenate e di un uomo istintivamente generoso, ma anche la riprova che in un mondo iperbolico e passionale i campioni sono il contrario dei robot. A maggior ragione Ronaldo, il redivivo.

A 26 anni, Ronaldo resta sempre il bravo ragazzino di Bento Ribeiro, ma un po' di cose lo hanno rabbuiato.Ad esempio, quando in tanti gli hanno fatto il predicozzo per un'apparizione al carnevale di Rio. O per la preferenza da lui data ai preparatori brasiliani. O per l'attenzione in apparenza rivolta alla nazionale carioca più che a San Siro. Fino alla vittoria in Giappone senza un solo accenno all'Inter o a lei, presidente Moratti, nonostante anni spalla a spalla.

Inutile farla lunga; la psicologia delle folle e del tifo si nutre anche di vibrazioni, e queste si sono un po' alla volta smarrite. Sicchè oggi Ronaldo è meno simbolo di quattro/cinque anni fa. E' inutile fingere che il suo procuratore parli a vanvera quando afferma in mondovisione:"Da tempo Ronaldo dice che il suo ciclo italiano è finito." C'è da credergli al cento per cento e sarebbe un errore fingere il contrario alla prima mezza smentita o correzione di Ronaldo.

Caro presidente Moratti, lei ha fatto tutto ciò che doveva. Ha preso a suo tempo il numero uno al mondo; lo ha aspettato clinicamente due anni tra lo scetticismo generale ma adesso le tocca sentire che Ronaldo avrebbe una voglia matta di Madrid, di Zidane e di Roberto Carlos.

Dia retta a me, interista di prima generazione: faccia un'ultima cosa, la più scomoda ma la più presidenziale. Lo ceda a peso d'oro e gli auguri buona fortuna, con affetto. Se l'Inter non ha vinto lo scudetto con Ronaldo, un giorno lo rivincerà anche senza. Mi creda.

Giorgio Lago

Ronaldo: sembra finito l'amore per l'Inter, ora il Fenomeno guarda al Real Madrid.

L'Atletico Madrid ha offerto ventisei milioni di euro, ma è pronto a salire a trenta

Milan: con Rui Costa divorzio vicino

Torna d'attualità lo scambio fra Davids e Vieira dell'Arsenal

ROMA In attesa di capire in casa Inter se fra Ronaldo e il Real c'è qualcosa di più, anche l'altra metà di Milano si appresta ad un divorzio clamoroso. Malgrado le rassicuranti dichiarazioni di Galliani, Rui Costa sta per fare le valigie alla volta di Madrid. L'Atletico, dopo aver aperto una colonia di ex rossoneri, con gli ingaggi di Albertini, Coloccini, Javi Moreno e Josè Mari, si appresta ad ingaggiare il numero 10 del Milan.

Il presidente Jesus Gil avrebbe fatto un offerta di 26 milioni di euro, giudicata ancora insufficiente in via Turati, ma i margini per chiudere l'operazione ci sono, come ha fatto capire lo stesso patron spagnolo: «La trattativa procede, sono fiducioso che nel giro di qualche giorno riusciremo a spuntarla». facendo salire l'offerta a 30 milioni di euro, l'ok dovrebbe essere garantito. Così Rivaldo potrà indossare l'amata (anche per ragioni di sponsor) maglia numero 10 e il diavolo avrà il contante necessario per arrivare all' ambitissimo Cannavaro.

Sempre a proposito di Milan, da segnalare che la Sambenedettese (di Gaucci) ha preso in prova Jurgen Seedorf, il ventenne fratellino dell'olandese appena sbarcato in rossonero. Da una giovane promessa olandese, a un vecchio bucaniere croato. Il Brescia, a caccia di un esterno sinistro, avrebbe preso in esame l'ipotesi di rivolgersi all'ex madridista Robert Jarni, già in Italia con Bari, Torino e Juventus nella prima metà degli Anni Novanta. Da ieri è un ex italiano anche Nuno Gomes, che ha firmato per quattro anni con il Benfica, tornando nel suo amato Portogallo, mentre in Italia sbarca il greco Loumbutis, che il Perugia ha prelevato dall' Aris Salonicco.

Intanto, mentre l'Inter prepara l'ultimo assalto a Nesta e chiude con l'ex viola Adani, la Juve si allontana sempre più da Edgar Davids. Ieri Marcello Lippi lo ha difeso, parlando della rissa di Trieste col milanista Contra, ma ha taciuto a proposito di una possibile cessione dell'olandese. Un silenzio cha sa di assenso e che riporta d'attualità la pista inglese (scambio con Vieira dell'Arsenal), visto che Moggi non lo cederebbe alla Roma neppure sotto tortura.

La Roma, per finire. Ieri si è tornati a parlare di un passaggio di Batistuta al Manchester United, ma nessuno crede a questa possibilità. Viceversa, potrebbe consumarsi a breve il divorzio da Marcos Cafù. Ieri il capitano del Brasile campione del mondo ha parlato con poca fiducia a proposito del rinnovo di contratto con la Roma: «Spero che le promesse di Sensi non siano solo parole, aspetto ancora di parlare con lui».

Cafù ha parlato anche di una possibile e concreta possibilità di conferma per Aldair: «Ha ancora qualche possibilità di rimanere e, secondo me, può darsi che rimanga». Ma l'ipotesi Como è tutt'altro che remota per il difensore brasiliano, mentre Brescia e Chievo sono tornate a parlare del prestito dell'albanese Tare.

m.d.m.

Il danese, dopo un opaco mondiale nippo-coreano, ora si concentra sul prossimo campionato

L'Udinese ricomincia da Jorgensen: obiettivo essere l'undici rivelazione

Martin Jorgensen punta al riscatto con l'Udinese.

UDINE Lavoro differenziato, qualche partitella, nessuna amichevole. Spalletti e compagnia lo stanno «maneggiando» con cura, come la cristalleria preziosa. Martin Jorgensen, del resto, è il gioiellino di famiglia: quello che ogni anno sembra sul punto di lasciare la cassaforte di casa e invece te lo ritrovi lì, puntuale ad ogni estate. Vuoi perché paròn Pozzo pretende troppe palanche, vuoi perché di palanche in giro ce n'è poche, vuoi perché lui è un po' un lusso da palati fini.

E anche dalla salute di Martin dipenderanno i destini di un' Udinese che quest'anno, parola di Pierpaolo Marino, punta a riprendersi il titolo di squadra rivelazione. Obiettivo fattibile anche per Jorgensen, che assicura di essere fisicamente a posto e di vedere un'Udinese da quartieri alti. «Sto bene, se ho saltato le amichevoli è solo per precauzione». Ha un bel giurare, lui, ma per vederlo all'opera i tifosi bianconeri hanno dovuto aspettare il giro d'addio (decisamente affrettato) all'ultima di campionato e un mondiale giocato pure quello a spizzichi e bocconi. Già, anche in Giappone è stata più panchina che altro: «Per Olsen non avevo 90 minuti nelle gambe e preferiva farmi entrare nel secondo tempo. Spesso mi riesce facile, ma giocare così è come una lotteria e infatti non è andata sempre bene». Da erede di Laudrup a uomo da «staffetta»: il giochino potrebbe ripetersi anche all'Udinese, perché col centrocampo a quattro di Spalletti, e la fascia sinistra quasi prenotata da Jankulovski, Martin dovrà giocarsi il posto con Pizarro. Ma basta il dubbio per stuzzicargli l'orgoglio: «Se sto bene un posto per me c'è sempre». Dall'Inter alla panchina, in effetti, il salto sarebbe troppo brusco, ma c'è sempre da fare i conti coi capricci di quell'inguine. «Adesso è tutto a posto», ripete convinto, anche se non si sbilancia sull'ipotesi del suo rientro in campo nel derby di domenica prossima a Trieste. «Di sicuro potrei giocare, ma non c'è fretta».

L'altra incognita, sul danese, è quella delle motivazioni. Saranno sempre le stesse, dopo l'ennesimo sogno di una grande sfumato? «Certo, sono motivato per me stesso e per la squadra, che parte con belle ambizioni. L'Udinese ha cambiato poco, ma ha cambiato bene». Più forti dell'anno scorso, dunque: «Questo è sempre difficile da dire, dipende da tanti fattori, infortuni compresi. Però stiamo lavorando bene, l'allenatore ha già le idee chiare sul modulo, in più l'ossatura del gruppo è quella degli scorsi anni e anche questo è un vantaggio. L'obiettivo? Secondo me possiamo puntare ad arrivare nei primi sette, otto posti».

Riccardo De Toma

Pallacanestro Trieste Campagna abbonamenti Serie A 2002/2003 e Coppa Uleb

NOI&VOI.
INSIEME IN ITALIA
E IN EUROPA.

PREZZI & INFORMAZIONI

Settore	Interi	Ridotti
Sostenitori Distinti	Euro 800,00	
Distinti Numerato	Euro 460,00	Euro 230,00
Gradinata Numerato	Euro 300,00	Euro 150,00
Curva Non Numerata	Euro 180,00	Euro 90,00
Curva Mc Rae	Euro 130,00	
Anello Superiore	Euro 160,00	Euro 60,00

Abbonamenti validi per 17 partite di campionato e 5 di coppa Uleb
Rinnovo abbonamenti: fino al 20 agosto, i vecchi abbonati possono esercitare il diritto di prelazione sul posto della passata stagione
Nuovi abbonamenti: in vendita fino al 26 settembre
Ridotti: validi per tutti i nati dal 1986 in poi
Orari: da lunedì a venerdì 9.00 -12.30 e 15.00-18.30 - c/o Sede, via dei Macelli, 5 - tel. 040-8323623
Unicredit CrTrieste: sottoscrizione abbonamenti presso la Sede Centrale e la filiale di Valmaura
Abbonamenti Dragons: fino a lunedì 5 e, eventualmente a esaurimento, dal 26 agosto presso la pizzeria Hop Store

Noi&Voi, Insieme: Triestina&Pall.Trieste: sconto del 10% sui prezzi interi

Speciale "Giovani a canestro".
Per i nati dal 1986 in poi, abbonarsi costa solo 2,7 Euro a partita.

CALCIO SERIE B Gli alabardati, che avevano sostenuto in mattinata una seduta di allenamento, soffrono la velocità del Pordenone

Triestina imballata e col tridente spuntato

A centrocampo buona la prova dell'ex spezzino Budel mentre si vede poco l'argentino Gigena

Triestina 1
Pordenone 1

MARCATORI: pt 43' Pasa, 44' Beretta.
TRIESTINA: Pagotto, Ferri (st 1' Birtig), Parisi (st 16' Di Bari), Boscolo (st 16' Budel), Venturelli (st 29' Berko), Maietta (st 16' Bega), Zanini (st 16' De Poli), Masolini (st 16' Gentile), Beretta (st 16' Gigena), Caliari (st 16' Grznar), Baù (st 1' Muntasser). All. Rossi.
PORDENONE: Marin, Bari, Stancanelli, Calvio (st 29' Mini), Striuli (st 1' Rostellato), Lizzani, Pittana, Pedriali (st 14' Temporini), Piperissa (st 8' Sessolo), Pasa, Baiana (st 1' Barbisan). All. Fedele.
ARBITRO: Castello di Cervignano.

VILLA SANTINA La concretezza e autorità a centrocampo di Budel; gli spunti e la profondità di Muntasser (con qualche pausa); un rinfrancato Parisi sulla sinistra e il veloce Baù presente in ogni azione d'attacco. Sono le note più liete fatte vedere dall'Alabarda durante l'amichevole contro un solido Pordenone, specie nel primo tempo, illuminato dall'eleganza di Pasa (anche un tacco smarcante per l'ex) e la velocità di Pedriali. Una Triestina ancora una volta imballata, come «piace» a Rossi, pronta a giocare dopo un allenamento massacrante sostenuto di mattina.

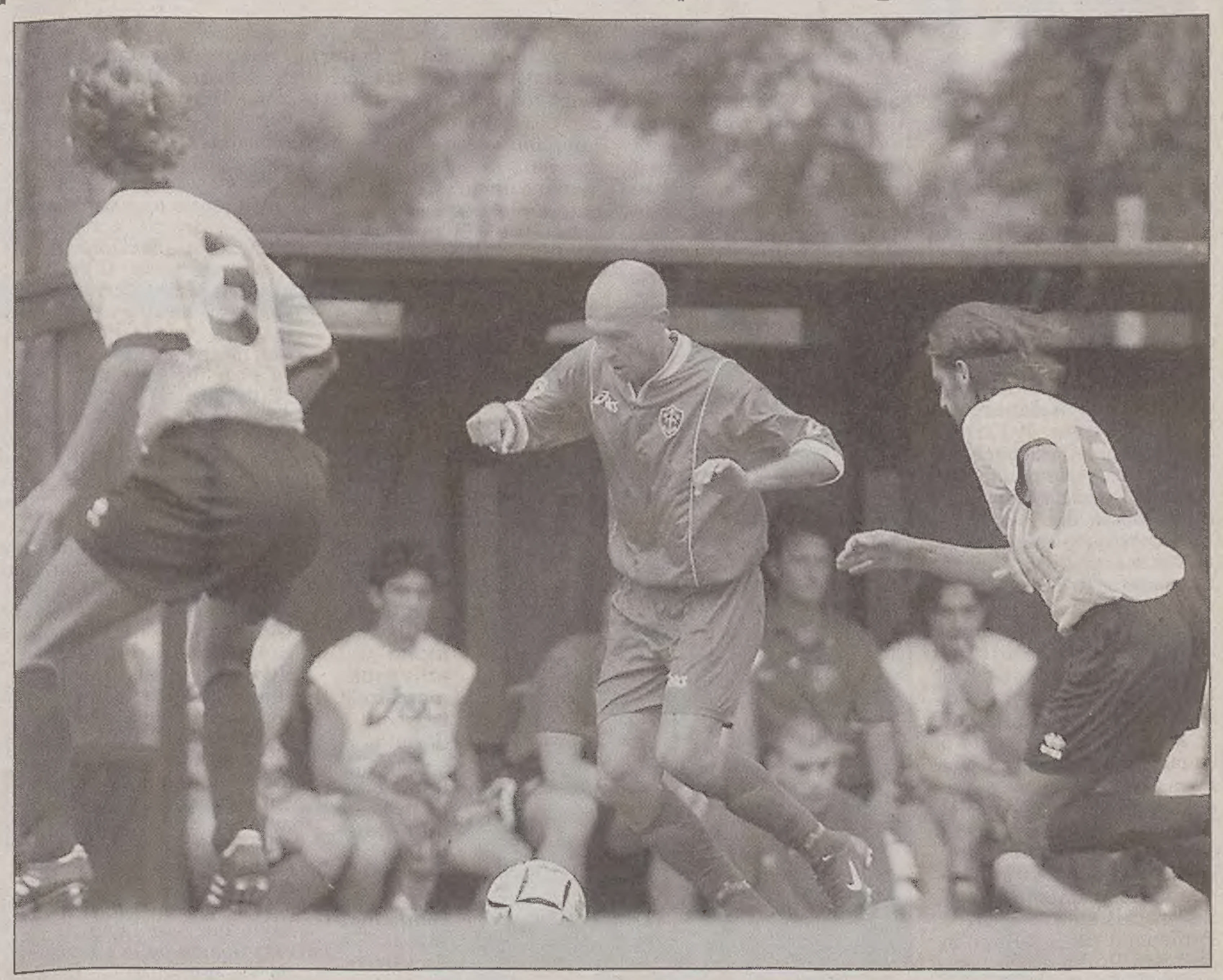
Tante energie consumate in un lavoro duro, spezzato solo dal pranzo e un sonnellino in albergo. Tutti in camera tranne Birtig che, dopo la nascita della piccola Giulia, è ormai abituato a saltare le ore di sonno. «La mia bambina mi ha concesso una pausa solo durante i play-off, poi si è presa la rivincita» - spiega il «sindaco», sempre sorridente, disponibile e «pulito» in campo da terzino destro. Rossi per la partita contro il Pordenone ha rimescolato le carte fregandosene delle squalifiche che affliggeranno la Triestina alla prima di campionato. Il solito modulo 4-3-3 con dal primo minuto Ferri-Venturelli-Maietta-Parisi a coprire la porta difesa da Pagotto, mentre a centrocampo il collaudato terzetto Boscolo-Caliari-Masolini e sulle fasce Zanini-Baù, con davanti Beretta.

Nelle stipatissime tribune 500 spettatoti, equamente divisi tra alabardati e neroverdi, a osservare l'iniziale bomba a fil di palo di Pedriali e la «legna» su punizione di Venturelli, sventata dal portiere Marin. Estremo difensore impegnato dai tiri ravvicinati di Baù e «graziato» poco dopo da Beretta che, sbucciando un preciso traversone di Zanini, incoccia le gambe dei difensori pordenonesi. Un primo quarto d'ora giocato a ritmi elevati, pronto a spegnersi con il passare dei minuti sul piano del gioco. Il Pordenone, compagine che milita in serie C2, sa distendersi molto bene in velocità ma la retroguardia alabardata dimostra solidità con i centrali Venturelli e Maietta, mentre a centrocampo spetta al piccolo Boscolo avventurarsi in attacco. Più che un tridente la Triestina si presenta con una punta centrale (Beretta) e l'esterno sinistro Baù, invece a destra il tecnico Zanini svaria spesso da trequartista.

Non è la fotocopia di Ciullo, pronto a correre a testa bassa, ma un giocatore più tecnico, pronto al dribbling, il cross dal fondo e i suggerimenti. Le due reti, tutte nel finale della prima frazione di gioco, nascono quasi per caso. Passa in vantaggio il Pordenone: punizione fulminea di Baiana, che sorprende la sorniona difesa triestina, e Pasa non ha difficoltà a infilare Pagotto. Palla al centro e, prima del fischio finale, il pareggio: tiro-cross sporco di Caliari, Beretta s'inserisce e spizzicando la palla di testa la fa ballonzolare sul palo e poi in rete. Mentre il brasiliano Reginaldo scalda la panchina, nella ripresa arriva il momento dell'argentino Gigena che, decisamente, si vede poco.

Manca una prima punta (Gennari è infortunato, Gubellini negli Usa, mentre non gioca Del Nevo e Dei Rossi ha un problema al ginocchio) e la profondità viene lasciata al solo Muntasser, coadiuvato da De Poli. Gli unici spunti in attacco arrivano al quarto d'ora con una bella imbeccata di Boscolo per il libico pronto allo stop e alla girata che, di poco, finisce sul fondo. Cala anche il passo sicuro del Pordenone, mentre il riferimento a metà campo della Triestina si chiama Budel. L'ex spezzino, biondo, spavaldo e a testa alta, si fa notare per grinta e tecnica. Lì davanti manca però qualcuno che la possa mettere dentro, come dimostra l'ultima combinazione De Poli-Gentile conclusa di poco a lato dall'ex Brescello da buona punizione.

Pietro Comelli



Villa Santina: l'alabardato Zanini in azione durante l'amichevole disputata contro il Pordenone. (Foto Andrea Lasorte)

Non c'è nessuna prima donna tra i 29 giocatori che stanno sudando in Carnia

Un solo rebus per Rossi, la difesa

Le squalifiche e l'infortunio di Scotti preoccupano il mister

Di Bari, il veterano con la volontà del ragazzino

TRIESTE Sino al 9 di agosto dovrà sudare come e più degli altri nella carnica Ampezzo, senza sapere se il 31 prossimo potrà vestire la maglia dell'Alabarda. A Bari, il difensore Giuseppe Di Bari spera di tornare utile alla causa dei suoi compagni di ritiro, viste anche le tante squalifiche che colpiranno la retroguardia triestina. Intanto il biondino trentatreenne riempie gli occhietti azzurri di gocce di sudore, in attesa di colmarli di gioia non appena si decideranno le sue sorti. Cioè? «Non appena la società lo vorrà – sorride Di Bari – spero alla fine del ritiro. Per il momento sono in prova e sarò valutato per tutto il ritiro prima di confermarmi. C'erano soprattutto da superare dei problemi fisici, retaggio di un infortunio all'anca di due anni orsono. C'è voluto un po' di tempo per curarmi al meglio ma ora il problema è abbondantemente superato. Credo di essere tornato il Di Bari di prima».

Un Di Bari che nella sua carriera si è sciroppato ben cinque campionati di B da protagonista e ora, alla veneranda età di 32 primavere, è costretto a lavorare più dei ragazzini pur di conquistarsi un posto nella rosa alabardata. Ma per un veterano di mille battaglie tale problema è facilmente superabile. «Infatti, non si tratta di un problema – assicura il terzino – purtroppo è normale nel calcio che a 32 anni un giocatore sia "in prova". D'altronde alla Triestina mi sto trovando benissimo con un gruppo di giocatori che mi ha accolto alla grande. L'ambiente è tranquillo, con il giusto mix tra giovani e vecchi». Il giusto cocktail per un giocatore vecchierello all'anagrafe ma che i compagni assicurano giovane un spirito. Già al suo arrivo a Trieste molti avevano sussurrato ai cronisti: «Tenetelo in considerazione perché questo ci servirà, eccome...». Stessa opinione del tecnico Rossi, compagno di Di Bari nel Treviso, quando il biondino veniva quasi esclusivamente impegnato da terzino sinistro. Un ruolo che nell'Alabarda attuale è ricoperto dal solo Parisi. Tra l'altro destinato alla squalifica iniziale. «Bene o male in difesa ho giocato in tutti i ruoli – ricorda Di Bari – ma da terzino sinistro sono stato maggiormente impegnato quando ero a Treviso, per due campionati consecutivi. Spero di poterlo fare anche nella Triestina. Di buon auspicio c'è che l'allenatore mi abbia voluto in ritiro e che già da prima conoscesse il mio modo di giocare. Ora sta a me dimostrare di meritare la conferma». Una conferma che dovrebbe arrivare. Rossi ha sempre impegnato Di Bari nelle amichevoli come fosse già un titolare. Ma il terzino mette le mani avanti. «Si aspetta la fine del ritiro, poi valutiamo», spiega prima di lanciarsi nella disamina di un campionato che sarà da affrontare: «A occhio ci vorrà tanto entusiasmo e voglia di fare bene. L'impegno alla fine può pagare. In un campionato così importante con la voglia si possono superare tutte le difficoltà». E Giuseppe Di Bari ha una gran voglia di giocare. E fare bene con la maglia rossoalabardata.

Alessandro Ravalico

AMPEZZO «Se la squadra non fosse imballata in questo periodo, bisognerebbe essere preoccupati». Nel ritiro carnico, con un'abbronzatura da muratore, Ezio Rossi pensa solo al lavoro e alle valutazioni di un gruppo composito, formato da 29 elementi. Qualche giovane, da dirottare e svezzare nella Primavera, due stranieri con le valigie già pronte (l'argentino Gigena e il brasiliano Reginaldo, passato brevemente per Teramo) e altrettanti da inserire gradatamente (Muntasser e Grznar). L'attesa è di rivedere, quasi certamente, Gubellini tornare dagli States e trovare uno Scotti recuperato dall'infortunio della scorsa stagione. Lavoro, lavoro e ancora lavoro fisico per una Triestina che, secondo gli intenti dell'allenatore, deve guardare solo alla gara del San Nicola di Bari, in programma il 31 agosto. «Mi auguro di trovare imballata la squadra anche nell'amichevole con l'Udinese e pure in Coppa Italia - spiega Rossi - perché l'obiettivo è solo quello di essere pronti per la prima di campionato. L'unico intoppo, toccando ferro, è stato l'infortunio di Gennari alla caviglia che speriamo si sistemi molto presto (Manolo ha raggiunto nuovamente Ampezzo dopo un ciclo di cure, ndr)».

Alabardati che Rossi divide in due tronconi: i giovani e quelli per così dire stagionati. «Sono felicissimo per l'applicazione negli allenamenti di tutto il gruppo, anche Zanini e Bega si sono adattati ai nostri ritmi. I giovani stanno dimostrando un grande spirito, adesso devono dimenticare gli anni della Primavera e capire la nuova realtà. Qui alla Triestina non sono più i migliori in assoluto, quello che facevano un tempo è da lasciare dietro alle spalle». Tutti sullo stesso livello, insomma, nessuna prima donna a cominciare dalla difesa. Quello arretrato è il reparto che, viste le squalifiche (Venturelli e Parisi) e l'infortunio di Scotti nella prima giornata di campionato, preoccupano di più l'allenatore. «Stiamo provando e valutando. In questo momento ci sono a disposizione quattro tesserati e i giovani, ma nonostante questo nessuno può contare di avere la maglia titolare già addosso. Il tesseramento di Di Bari? Lo valuteremo fino in fondo». Nessuna risposta definitiva, tutti sulle spine. Qualche giudizio sui singoli Rossi però lo azzarda. «Maietta è dotato di grandi potenzialità fisica, ora deve imparare le posizioni tecniche». L'allenatore parla anche degli stranieri, quelli tesserati: Muntasser e Grznar. «Jehad è un buon giocatore, dotato di buoni colpi, si sta inserendo pienamente negli schemi come Pavel che si ritrova, però, in un reparto affollato. Il modulo attuale un po' lo penalizza». Già il modulo 4-3-3, sarà mantenuto? «Per il momento sì, ma nulla è eterno. Sarà il campo a dare le risposte».

pi. co.

Paolo Scotti è l'unico vero cruccio di inizio stagione per Ezio Rossi che deve sostituire la sua assenza in difesa.

Dopo il fallimento della Fiorentina

Bartolini non vuole arrendersi e adesso vive da disoccupato nel ritiro viola di Roncegno

TRIESTE «Speriamo che Cristo ce la mandi buona». Nonostante il simpatico accento toscano, dalla voce di Luciano Bartolini traspare tanta amarezza e sconforto. Il fallimento della Fiorentina è ricaduto anche su di lui, lasciandolo sconcertato e senza lavoro. «Ero venuto con tanto entusiasmo perché, dopo la Triestina, la mia seconda squadra era proprio la Fiorentina. Tutti stanno abbandonando il ritiro di Roncegno, io rimango fino a quando c'è un portiere da allenare: sono un professionista».

Non abbandona il posto «Ciano», aspetta il segnale di qualcuno e continua a preparare i portieri Taglialatela e Magliorelli, Cassano è invece già andato all'Empoli. «Non è venuto nessuno a dirci nulla, abbiamo appreso tutto dai giornali e la televisione. Fino al 28 luglio la fiducia era totale poi, lasciati liberi il 30 per un paio di giorni, le speranze sono iniziate a vacillare». Tra i viola sono rimasti una dozzina di giocatori ad allenarsi, tutti con la prospettiva di andarsene. Uno staff tecnico, con in testa l'allenatore Fascetti («un uomo diretto, il top degli allenatori»), a dir poco sconcertato assieme a bandiere quali Di Livio e Torricelli («attaccati profondamente alla maglia»).

Il viola scompare e Bartolini fa i conti con se stesso: «Avevo tante richieste, tutto è andato in fumo. Penso sempre alla Triestina e spero un giorno di tornarci. Non ho ancora capito perché sono andato via». Il richiamo alabardato è sempre lì, presente nel bene e nel male, con qualche amarezza di troppo soffocata sotto quei baffi simpatici e malinconici. Trieste, i tifosi, il calcio, ma di mezzo c'è anche la propria professione, un lavoro da trovare e una famiglia da mantenere. La vita di tutti i giorni, insomma, non solo i sentimenti. «Sono demoralizzato, inutile nasconderlo, però non mi arrendo e vado avanti per la mia strada. Si rimane qui a Roncegno fino a quando ci sono i giocatori, poi si vedrà».

Luciano Bartolini

p.c.

Tare (al centro), il centravanti albanese del Brescia, fa gola ai rosanero palermitani che lo vorrebbero in Sicilia.

Il presidente Agarini ha intavolato una trattativa anche con la squadra inglese del Blackburn per riportare in rossoverde Grabbi, mentre il Palermo vuole Tare

La Ternana non bada a spese e il Bari, per ora, vende

TRIESTE La Fiorentina di Cecchi Gori non esiste più. Ripartirà dalla serie C (1 o 2 ancora da decidere) con il nuovo presidente Della Valle. Al suo posto torna nella cadetteria una Ternana che subito fa la voce grossa. La squadra del nuovo allenatore Beretta ha ceduto alla Juventus il promettente attaccante Miccoli, ricevendo in cambio Guzman. Ma il reparto offensivo andrà certamente potenziato. Il presidente Agarini ha intavolato una discussione con il Blackburn per riportare in rossoverde Grabbi, che sarebbe ben felice di ritornare in Italia. Costo 8 milioni di euro. Comunque la società toscana chiuderà oggi con Zaniolo, attaccante del Cosenza ricercato da tempo, e già che c'è vorrebbe portarsi dietro dalla Calabria anche l'ex alabardate Zampagna.

Da Como dovrebbe arrivare a Terni la punta esterna Colacone e, forse, il difensore Oscar Bravi, che andrebbe a fare coppia con il fratello-centrocampista Ezio ex alabardato pure lui. Insomma, guadagnata a tavolino la permanenza in B, ora la Ternana sta gettando le basi per mantenerla sul campo. Ma una volta confermata l'iscrizione al campionato anche le società «a rischio» si sono buttate sul mercato, muovendo una compravendita che stava ristagnando. Al Genoa, l'allenatore Onofri ha chiesto alla società una decina di rinforzi, anche in previsione delle partenze di Malagò e di qualche altro gioiellino (Codrea e Mihalcea) verso Palermo. Per il momento è arrivato l'attaccante Paulo Roberto Rink, ventinovenne di origine brasiliana e passaporto tedesco lo scorso anno nella Bundesliga con il Norimberga.

Al primo acquisto dei grifoni potrebbero aggiungersi quelli del portiere Brivio e dei centrocampisti Cvitanovic e Bressan tutti del Venezia, oltre ai difensori Lanzano (Roma), Sibilano (Bari) e allo svincolato Calori. Come da previsioni, il nuovo Palermo di Zamparini, dopo avere saccheggiato il Venezia, non si è accontentato. Glerean vorrebbe i centrocampisti Salvetti, Teodorani e Gonnella del Verona, l'attaccante Tare del Brescia, il portiere Taglialatela e il difensore Tarozzi, svincolati dalla Fiorentina e forse gli unici ex gigliati a non avere ancora trovato un posto in serie A. A giorni, nel ritiro del Palermo dovrebbero arrivare altri due veneziani: Rukavina e Budan, mentre Francesco Ciullo non interesserebbe più né a Glerean né a Bellotto. Situazione che finirebbe con il riportare l'ex alabardato alla corte di Ezio Rossi che lo giudica un puntello necessario per la sua Triestina.

Ed a proposito di Alabarda: il su primo avversario della serie B, il Bari, al momento pensa più a vendere che non ad acquistare. L'allenatore Perotti attende che il centravanti Spinesi approdi in serie A (e vorrebbe sostituirlo con Ghirardello del Cittadella) e vorrebbe disfarsi di Mazzarelli, Sibilano, De Stefani e del brasiliano Da Silva.

E dal Sudamerica dovrebbe raggiungere l'Italia un altro Leandro. Dopo quello della Fiorentina e quello che avrebbe dovuto vestire l'Alabardato, il terzo Leandro sta provando con il Catania. Si tratta di un esterno sinistro 22.enne con marcate qualità offensive. Altri stranieri in giro: il Livorno ha firmato il centrocampista ucraino Lutshenko del Losanna, il Vicenza non ha trovato l'accordo con il portiere belga Proto e ora punta sul serbo Avramov. Un altro libico compare sulla scena: si tratta di El Thaied che proverà per il Napoli che punta anche sull'ex Roma e Udinese Statuto.

al. ra.

CALCIO ECCELLENZA Si prospetta un torneo di più alto livello rispetto all'anno scorso. Al via un «sei+1» friulano, quattro formazioni pordenonesi, tre goriziane e due triestine

Pozzuolo favorito, il Vesna non farà la comparsa

Più problematica la situazione del San Luigi. Serve una punta di valore per dare una mano a Cermelj

TRIESTE Si prospetta un buon campionato, migliore rispetto allo scorso anno. Al via sei+1 squadre friulane: il Gonars di Peressoni, la Manzanese di Tomizza, il Palmanova di Leonarduzzi, il Pozzuolo di Cinello, il Rivignano di Billia, l'Union 91 di Bearzi e la carnica Tolmezzo di D'Odorico che per sottolineare la sua specialità di società autoctona (solo giocatori carnici) ha cambiato anche nome chiamandosi ora Tolmezzo Carnia; quattro le pordenonesi: le ostiche Azzanese di Miolli, il Sarone di Fornasier, la Spal Cordovado di Valentinuzzi e la nobile Sacilese di Tortolo; tre goriziane il Mossa di Cassia, la Pro Gorizia ancora senza mister e campo ma almeno ha società con l'avvicinamento dell'Audax Sanrocchese di don Sergio Ambrosi; e la Pro Romans di Del Piccolo; due le triestine: il San Luigi di Calò ed il Vesna di Micussi. Il fatto che in serie D siamo rimaste 5 squadre dopo la promozione in C del Pordenone di Fedele e la retrocessione del Pozzuolo di Clemente/Pivetta/Groppello, ha fatto automaticamente lievitare la qualità dei campionati sottostanti. Il motivo è che il Pordenone pesca ormai in giro per l'Italia e non sono obbligatori i giovani in serie C che quindi restano a nostra disposizione; il Tamai di Morandin e la Sanvitese di Cupini sono più vicine al Veneto anche se la seconda "lavora" molto con la Triestina ed i triestini, di conseguenza i migliori giocatori regionali sono sparpagliati nella serie A dilettanti cioè l'Eccellenza. A dare una piccola svolta nella lievitazione della qualità è stata anche l'auto retrocessione della Cormonese che ha pescato nel regolamento la possibilità di scendere di categoria per vari motivi, soprattutto economici oltre che societari, ed ha lasciato via libera all'ambizioso Gonars, primo degli esclusi nei play-off di Promozione

Massimo Amarante (in primo piano) rinforza il Vesna. La squadra di Micussi è molto attiva sul mercato. Dopo il doppio salto dalla Prima non ha nessuna intenzione di fare la comparsa nel campionato di Eccellenza.

(lo stesso ha fatto lo Zarja/Gaja che dopo la retrocessione in Prima ha preferito ricominciare dalla Seconda dando il via libera alla Liventina).

Altro elemento che gioca a favore della qualità del campionato sono le scomparse di squadre materasso, soprattutto la Gradese che pensiamo abbia battuto tutti i record negativi che si possono fare in Eccellenza (dopo i tre punti fatti da Cassia alla prima di campionato con relative dimissioni, la squadra presa in mano dal presidente/allenatore Gallizia ha collezionato 29 sconfitte consecutive su 30 partite, 10 gol fatti e 106 subiti) diventando la barzelletta dei dilettanti ma soprattutto facendo diventare brocchi i gradesi che per noi restano i "brasiliani del Friul".

Favorito d'obbligo il Pozzuolo con Cinello che appena smesse le bullonate si è preso anche la qualifica d'allenatore di seconda e ciò significa che intende esercitarlo per mestiere. Trampolino di lancio quindi il Pozzuolo che tenterà la risalita in serie D. A seguire la Sacilese se trova l'attaccante giusto e, soprattutto, se i suoi giovani la finiranno si specchiarsi e cominceranno a giocare come sanno. Brucia ancora la mancata promozione dopo il secondo posto, il passaggio del primo turno negli spareggi e lo stop nella finale per la serie D. Poi ci sono una marea d'outsider di lusso a cominciare dalla solita Manzanese di Tomizza che dopo anni aveva appena trovato un assetto soddisfacente ma tra svincoli e altro ha dovuto rivoluzionare la squadra.

Sullo stesso piano più o meno il Palmanova affidato a Leonarduzzi e da guardare con attenzione la Pro Romans affidata quest'anno a Del Piccolo. Non mancheranno le sorprese visto che Rivignano e neo promosse sono attrezzate. Specie il Vesna di Micussi che dopo il doppio salto dalla Prima non ha nessuna intenzione di fare la comparsa in Eccellenza anzi, visto come si muove sul mercato sembra più preparare un salto ancora più clamoroso verso la categoria superiore.

Più problematica la situazione del San Luigi. Il bel campionato dello scorso anno va dimenticato. Quest' anno è molto più dura. Serve assolutamente una punta di valore e peso adeguato per dare una mano all'ottimo Cermelj. La società si muove ma la politica è sempre quella del dilettantismo e quindi, a meno d'eccezioni, arriverà un attaccante di belle speranze ma da verificare sul campo.

Oscar Radovich

MERCATO: CHI PARTE E CHI ARRIVA

AZZANESE
ALLENATORE: Renzo Miolli (terza categoria) confermato.
ARRIVI: Stefano De Agostini 64 m (Trento), Luca Zorzetto 81 p (Don Bosco).
PARTENZE: Francesco Gabbana 81 d (Union Pasiano), Claudio Mares 79 c (Chions).

GONARS
ALLENATORE: Roberto Peressoni (di base) nuovo.
ARRIVI: Paolo Gattesco 81 p (Palmanova), Claudio Iuri 71 d (Gonars), Gianluca Proietti 76 a (Trivignano).
PARTENZE: Simone Bruno 74 c (Lignano), Emanuele Krmac 75 a (Sanvitese), Andrea 66 a (Codroipo).

MANZANESE
ALLENATORE: Gianni Tomizza (terza categoria) confermato
ARRIVI: Marco Masutti 73 d (Itala San Marco), Giuseppe Monaco 80 a (Cormonese), Paolo Pinos 77 a (Mossa).
PARTENZE: Carlo Del Fabbro 68 a, Massimo Favero 75 d (Rivignano), Matteo Giacomini 82 c (Itala San Marco), Luca Salgher 82 a (Itala San Marco), Fabiano Salvador 71 a, Andrea Toffolo 70 d (Rivignano).

MOSSA
ALLENATORE: Amedeo Cassia (di base) nuovo.
ARRIVI: Piergiorgio Giacomello 78 a (Spilimbergo), Roberto Medeot 73 c (Capriva), Odone Pascolat 65 p (Isonzo), Alessandro Samsa 69 c (Aquileia).
PARTENZE: Vlado Colakovic 80 c (Capriva), Devid Ferletic c (Monfalcone), Massimo Goriup 72 a (Capriva), Nicola Medeot 84 c (Itala San Marco), Paolo Pinos 77 a (Manzanese), Simone Venturini 82 c (Itala San Marco).

PALMANOVA
ALLENATORE: Valentino Leonarduzzi (seconda categoria) nuovo.
ARRIVI: Mauro Basaglia 77 a (Gonars).
PARTENZE: Ivano Visinitin d 80 (Itala San Marco).

POZZUOLO
ALLENATORE: Gianfranco Cinello (seconda categoria) nuovo.
ARRIVI: Marco Della Zotta 77 d (Pro Gorizia), Giuseppe Nediedi (Josef Negyedj) 73 c (Cormonese), Roberto Piccoli 73 a (Sanvitese), Max Samsa 73 p (Sangiorgina), Andrea Targato 73 d/c (Sevegliano).
PARTENZE: Pedrag Arcaba 72 d (Tamai), Luca Gonni c (San Canzian), Andrea Rabacci 74 a (Pievigina), Enrico Tardivo 79 c (Uso), Simone Temporini 79 a (Pordenone), Gianluca Velner 80 c (Itala San Marco).

PRO GORIZIA
ALLENATORE: manca.
ARRIVI: Adriano Gambino 83 a (Pro Romans), Ermin Sehovic 83 c (Audax San Rocco), Cristian Perosa 72 a (Ronchi), Tommaso Turchetti 82 (Pro Cervignano), David Zagato 78 a (Sangiorgina).
PARTENZE: Ferruccio Degrassi 81 d (Vesna), Marco Della Zotta 77 d (Pozzuolo), Federico Godeas 80 a (Tamai), Luca Sorbara 83 c (Pro Romans).

PRO ROMANS
ALLENATORE: Dario Del Piccolo (terza categoria).
ARRIVI: Carlo Bergomas 72 a (Itala San Marco), Emiliano Luxich 71 c (Itala San Marco), Mattia Marini 84 a (Lucinico), Luca Sorbara 83 c (Pro Gorizia).
PARTENZE: Marco Clemente 74 d (Sovodnje), Paolo Della Sala 83 p (Sanvitese), Adriano Gambino 83 a (Pro Gorizia), Mehmed Adzic 68 c (Villesse), Mauro Tolloi 67 a.

RIVIGNANO
ALLENATORE: Marco Billia (terza categoria) confermato.
ARRIVI: Massimo Favero 75 d (Manzanese), Mauro Lancerotto 73 a (Cormonese), Andrea Toffolo 70 d (Manzanese).
PARTENZE: Sandro Marani 78 a (Lignano).

SPAL CORDOVADO
ALLENATORE: Lorenzo Valentinuzzi (di base) confermato.
ARRIVI: nessuno.
PARTENZE: Moreno Caruso c (Sevegliano), Daniele Bellinato 69 a (Varmo), Matteo Zadro 81 a (Veneto).

SACILESE
ALLENATORE: Gianni Tortolo (di base) confermato.
ARRIVI: Andrea Cursio 79 m (Gemeaz S.Polo), Alessandro Manfroi 72 a (Juniors).
PARTENZE: Trevor Trevisan 83 d (L'Aquila).

SAN LUIGI
ALLENATORE: Ruggero Calò (di base) confermato.
ARRIVI: nessuno.
PARTENZE: Massimo Amarante 73 c (Vesna).

SARONE
ALLENATORE: Ferdinando Fornasier (terza categoria) confermato.
ARRIVI: Davide Romanet 84 d (Vallenoncello), Davide Camerin 85 c (Cavolano).
PARTENZE: nessuna.

TOLMEZZO CARNIA
ALLENATORE: Paolo D'Odorico (terza categoria) nuovo.
ARRIVI: Massimo Rella 72 c (Sanvitese).
PARTENZE: nessuna.

UNION 91
ALLENATORE: Edoardo Bearzi (di base) confermato.
ARRIVI: Fabiano Purino 79 d (Sangiorgina).
PARTENZE: nessuna.

VESNA
ALLENATORE: Milan Micussi (seconda categoria) confermato.
ARRIVI: Massimo Amarante 73 c (San Luigi), Gianni Bartoli 84 c (San Giovanni), Fabio Bubola 84 d (Ponziana), Emmanuele Buzzanca 84 c (San Giovanni), Ferruccio Degrassi 81 d (Pro Gorizia), Davide Drioli c 71 (Sanvitese), Matteo Farra 83 d (Muggia), Francesco Lapia 85 p (Ronchi), Bruno Valkovic 84 a (Muggia).
PARTENZE: nessuna.

Legenda: a (attaccante), c (centrocampista), d (difensore), m (mediano), p (portiere).

RITIRI TRIESTINE

Calciatori pronti per la preparazione

A Santa Croce subito al lavoro San Luigi in campo lunedì 12 Le altre al via dopo Ferragosto

TRIESTE Tempo di ritiri, meglio sarebbe dire preparazione, per le squadre dilettanti. Subito al lavoro il Vesna che oggi si ritrova al campo di Santa Croce per il primo allenamento. Problemi di abbondanza per Micussi che in settimana aspetta l'ultimo tassello per l'attacco, dopo l'arrivo di Valkovich dal Muggia. Attesa per la risposta di Marsich, ingolosito dall'ingaggio e un posto di lavoro, contemporaneamente attratto però dall'offerta di un'altra formazione di Eccellenza, ma di fuori Regione, la Solbiatese. Il ds Di Benedetto sta cercando di cedere alcuni elementi: Martinuzzi, Marinelli, Moscolin e De Stasio, mentre Podrecca potrebbe affiancare Micussi quale vice allenatore. Tullio Bonnes (ex San Luigi) ha intanto allestito la squadra juniores, serbatoio della prima, pescando in varie realtà. Si ritroverà in via Felluga lunedì 12 agosto il San Luigi di Calò, che attende ancora l'arrivo di una punta, che le prime partite a settembre (quando inizieranno i lavori per la posa dell'erba sintetica) si trasferirà a Padriciano.

In Promozione l'appuntamento per tutte le squadre è fissato al 19 tranne che per il San Sergio, pronto a sgobbare dal prossimo lunedì. I ragazzi di Lotti inizieranno a Trebiciano: percorsi nel bosco, poi la palestra di Lipizza e infine l'allenamento sul campo di via Petracco. Un lavoro duro cui potrebbe partecipare Folla (Monfalcone). Potasso, tecnico del Muggia, porterà i suoi ragazzi il 19 su un percorso atletico nella parte vecchia della cittadina, poi si sgobberà allo Zaccaria. Solo cessioni per i rivieraschi, per il momento, anche Farra ha scelto Santa Croce.

Il 19 in viale Sanzio, agli ordini di Ventura, il San Giovanni potrebbe iniziare la preparazione con qualche senegalese (si parla di un mediano molto forte, più altri due elementi) in più oltre a Nasser, mentre anche il Ponziana è in dirittura d'arrivo nell'allestimento della rosa. Il tecnico Biloslavo potrà contare anche su Pribaz, mentre accanto all'attaccante Padoan dovrebbe trovare posto Moscolin (Vesna). Per i veltri, che durante i lavori al Ferrini per il sintetico disputeranno le prime partite al «Grezar», manca ancora il portiere. L'acquisto di Scrigner è venuto meno, il giocatore si trasferirà a Bologna per motivi di studio: urge trovare un numero 1 all'altezza della situazione. Tra gli ex biancolesti Ravalico si è sistemato all'Aquileia assieme a Peter Strukelj (ZarjaGaja).

Scendendo dalla Promozione alla Prima categoria la data d'inizio della preparazione non cambia: tutti in campo dopo Ferragosto (lunedì 19). Il Costalunga della coppia Cecchi-Tesovic lavorerà a San Dorligo e giocherà le partite a Rupingrande. Una ripresa organizzativa e del settore giovanile non da poco per una società che, da sempre, ha avuto il problema del campo. Tra i convocati anche l'attaccante Longo (San Sergio), che ha risposto all'invito-proposta del presidente-commercialista Gnesda. Ad Aquilinia l'appuntamento per lo Zaule del tecnico Musolino e il ds Turcino, con gli ultimi arrivi del portiere Bergagna (ZarjaGaja) e Celigoi (San Luigi), mentre aggiungerà al lavoro sul campo qualche percorso nei vicini boschi di Opicina l'allenatore Sciarrone. Per i polisportivi, dopo gli arrivi di Buffa e Bibalo, l'unica incognita è Notarstefano (il cartellino è del Domio) in partenza per il servizio militare. A Prosecco, sempre il 19, il Primorje inizierà la preparazione senza il tecnico Pescatori; a giorni il nome del nuovo allenatore. Preparazione fatta in casa, nel campetto a sette attorno alla fabbrica Bauer, per il Chiarbola di Curzolo.

Pietro Comelli

PROMOZIONE

Dopo anni di dominio giuliano la squadra di Micussi è passata nei quartieri alti. Costalunga e ZarjaGaja hanno continuato la discesa

Campionato sempre meno all'«ombra di San Giusto»

È arrivata anche la auto-retrocessa Cormonese, mantenuta in vita dal cavalier Nicoletto

TRIESTE Quest'anno il campionato parla molto meno triestino del solito. Dopo anni di dominio giuliano, infatti, il Vesna di Micussi è passato come un vortice dalla Prima all'Eccellenza; Costalunga e ZarjaGaja hanno continuato la parabola discendente. Lo ZarjaGaja addirittura, talmente abituato ormai a retrocedere, dopo esser sceso dall'Eccellenza e dalla Promozione ha addirittura scelto la strada federale per scendere ancora di una categoria e cioè in Seconda: è un'altra prova che le fusioni non servono a niente se non a eliminare una squadra mandando a spasso venti giocatori e un allenatore. Indubbiamente ci saranno ragioni valide per la scelta se è stata fatta.

A questo proposito, cioè d'auto retrocessioni, la Promozione si è arricchita anche della Cormonese. E pensare che in Eccellenza, con alla guida Peressoni, è arrivata in zona Uefa grazie alla combattività dell'organico assemblato in quattro e quattr'otto, mettendo sotto moltissime società che in fatto d'organizzazione societaria, avevano tutto. Ma i buoni risultati non sono bastati per dare una scossa a Cormons. La squadra collinare, dal blasone nobile, abbandonata da tutti quelli che hanno parlato tanto e fatto niente per tanti anni, è mantenuta in vita ancora dal cavalier Umberto Nicoletto. Mille scuse per non sostenerla. 1) Prima bisognava mandare via l'avvocato Badia e la sua cordata: è stato fatto; 2) Poi bisognava che se ne andasse anche Nicoletto: è più che disponibile; 3) Poi il problema è che essendo una Srl chissà quali debiti c'erano dietro: sono andati dal notaio, Nicoletto si è accollato tutti gli eventuali debiti (che non c'erano); 4) Poi Nicoletto doveva restare: per forza se questo è l'andazzo, uno che pensa ci vuole. Insomma la sostanza è che non c'è voglia di salvare la Cormonese ma bensì di criticare, un po' quello che è successo a Firenze. Il dirigente in ogni caso ha creato il precedente, a livello regionale, dell'auto-retrocessione. I motivi sono diversi. Vanno dai costi, alla mancanza di un settore giovanile. C'è chi dice che in Eccellenza o in Promozione i costi siano simili ma chi lo dice non ha mai trattato con i giocatori. Alla nuova avventura è stato chiamato Fabio Lorefice che aveva fatto bene con la Gradese due anni fa. La scommessa è senz'altro stimolante e vale anche per i giocatori che, come lo scorso anno, considerati scarti delle altre società, alla fine sono arrivati davanti. C'è da sperare che i cormonesi non seguano l'esempio di chi parla e promette, ma si degnino di sostenere chi in sostanza tiene alto il nome di Cormons: non ci sono mica solo sedie e vino.

Spettacolo annunciato con i pezzi pregiati: Zugna del Muggia e il trio senegalese del San Giovanni

Il girone B è dunque composto da quattro triestine: Muggia del confermato Potasso, Ponziana affidato quest'anno a Biloslavo, San Giovanni del mitico Ventura e San Sergio sempre in mano a Lotto. Sarà una bella lotta soprattutto tra i pezzi pregiati protagonisti e cioè Zugna del Muggia, Padoan del Ponziana, il trio senegalese Lo Djily, Diop e Kamara (gran giocatore quest'ultimo a detta di chi lo ha visto all'opera) del San Giovanni (pochi sanno che nonostante le restrizioni sul tesseramento degli extracomunitari si possono schierare anche undici se non sono mai stati tesserati al loro Paese) e Di Donato del San Sergio. Cinque friulane e cioè Centro Sedia affidato quest'anno a Cossaro fresco vincitore del campionato di Seconda con la Pro Fiumicello, con l'innesto del rientrante Muzzolini dal Mariano e l'eventuale arrivo della punta Braida dalla Pro Romans può migliorare il buon piazzamento dello scorso campionato. Cividalese di nuovo in mano a Toffolo e squadra rinforzata dal rientro della punta Montina dal Palmanova. Pro Cervignano affidata a Zuppicchini reduce da un'annata storta ad Aquileia ma in difficoltà se non trova una punta di peso. Ruda neo promossa con al timone sempre Scarel e squadra quadrata se riuscirà a confermare tutto l'organico. Sangiorgina che dopo la "strana" retrocessione, strana perché sembrava voluta, ricomincia da Regeni e non necessariamente per tornare in Eccellenza per ora. Altra pattuglia nutriva è quella goriziana con la maggioranza delle rappresentanti e cioè sette: Capriva affidata al promettente Coceani reduce di un buon campionato al Mossa dal quale si è portato dietro alcuni pezzi pregiati a cominciare dalla punta Goriup ed il centrocampista ex Partizan e Monfalcone Colakovic. La squadra dopo anni di tribolamenti sembra finalmente avere allestito un formazione di buonissimo livello visto che ha ritoccato tutti i reparti. In arrivo anche il medianone Fierro reduce da un'ottima annata alla Sangiorgina (nonostante la retrocessione). Stesso discorso in difesa con l'arrivo dello stopper Goretti - uno dei pochi a salvarsi dal naufragio dell'Aquileia - che farà coppia con il libero Simone del Centro Sedia ma, anche l'ultimo colpaccio e cioè Zanier, uno dei più forti portieri in regione (di tutte le categorie) la dice lunga. Della Cormonese abbiamo detto e sarà da vedere l'organico per capirne l'eventuale valore. Mistero anche alla Gradese. Si sa solo che potrebbe avere un buon allenatore e cioè Albanese ma il condizionale è d'obbligo perché il mister per confermare la sua presenza vorrebbe avere una squadra vera, non solo chiacchiere. Per ora sembra sicuro solo l'arrivo di Pinatti dal Vesna. L'Isonzo del confermato Franti ha trovato la punta che inseguiva da anni e cioè Derman che non sarà più il falco di una volta ma sa far gol. Inoltre, l'acquisto forse più importante e la conferma di Sotgia, un trottolino di fascia destra che ha imparato a segnare gol pesanti. È partito però per Mossa l'eterno Pascolat, il portiere protagonista positivo degli ultimi campionati. Mariano altra neo promossa sempre affidata a Terpin. La squadra pratica buon calcio e non dovrebbe trovare grosse difficoltà nella categoria superiore.

Il Ponziana affidato a Biloslavo punta su Padoan, il San Sergio conta su Di Donato

Il misterioso Ronchi del confermato Furlan, per la prima volta dopo anni non ha fatto rivoluzioni. Sarebbe ora. Infatti, si dice e non sono barzellette, che per migliorare una squadra già buona va cambiato pochissimo, magari in meglio. Cioè aggiungere un tassello alla volta. Pochi cambi anche al San Canzian del confermato Varacchi. Pochi cambi ma è in vista un ritorno al 4-4-2. Il rebus di questa squadra è legato al nome di Trevisan, uno degli attaccanti più completi della regione ma non molto fortunato con i suoi continui acciacchi. Dovesse timbrare cartellino con costanza, i rossoneri sono a cavallo. Gli organici sono ancora in via di definizione, ma a occhio la qualità del campionato dovrebbe essere in crescita.

Os. Rad.

CALCIO A CINQUE

Trofeo provincia di Trieste In scena gli ottavi di finale

TRIESTE Il «Primo Trofeo provincia di Trieste» manda in scena gli ottavi di finale. Il Bar Stadio batte il Bar Green/Tutto Legno per 5-1. Nel primo tempo i vincitori sono più portati alla manovra e segnano tre reti. In apertura di ripresa gli sconfitti attaccano e al 5' accorciano le distanze con Pelaschier. La replica immediata di Di Paoli demoralizza il Bar Green e i bianchi possono controllare la situazione.

Marcatori: 3 Di Paoli, 2 Lettich (Bs); Pelaschier (Bg).

L'Holiday regola il Crut per 4-2. La prima parte, chiusasi sull'1-1, è combattuta e registra alcuni buoni interventi dei due portieri Marsi e Budic. L'avvio dei secondi 20' vede i vincitori approfittare di un black-out dei loro antagonisti e raggiungere il 3-1. Poi la sfida torna ad essere ad armi pari e nel finale il Crut fallisce cinque tiri liberi, come vengono chiamati i rigori che vengono determinati dall'accumulo di falli – dal sesto in poi ogni fallo comporta la massima punizione –. **Marcatori:** Romano, 2 Di Gregorio, Antonazzi (H); Varesano, Ghezzo (C).

Il Pub Tormento va sotto per due volte, ma alla fine la spunta per 4-2 sul Casinò Solei. La prima frazione è intensa e si chiude sul 2-1 per gli eliminati. Proprio questi ultimi non sanno gestire il vantaggio alla rentree dalla pausa a causa delle assenze in difesa e si ritrovano sotto per 3-2. Subentra un certo equilibrio, rotto dal penalty trasformato da Andrea Marchesi, e nella seconda metà della seconda frazione il Casinò Solei attacca, ma non passa. **Marcatori:** 2 A. Marchesi, Braini, Minatelli (Pt); Pellaschiar, Bigontina Cadel (Cs).

Il Ponziana Point supera l'Alan Autoricambi per 5-3 in dirittura d'arrivo. Nei primi 20' i giovani biancazzurri hanno un maggior possesso-palla, mentre i nerazzurri puntano sul contropiede. I primi vanno all'intervallo in svantaggio per 2-3, dopo aver mancato alcune occasioni complici le parate di Canziani. Si riparte con il 3-3 di Polhen al 1' e subito dopo l'Alan ci mette una buona foga, mentre i ragazzi di Bertocchi sono contratti. Quando questi si sistemano meglio, la gara viaggia sui binari dell'incertezza e gli stessi ponzianini sprecano qualche opportunità. Al 20' e al 22' due conclusioni di Marsich dal dischetto regalano alla sua squadra il 5-3. **Marcatori:** 2 Valkovic, Polhen, 2 Marsich (Pp); Mantese, Pieri, Stefani (Aa).

Il programma odierno prevede tre incontri al campo Ferrini. Si parte alle 19.30 con la sfida di consolazione tra la Macelleria Cocolo e la Trattoria Ex Bionda. A seguire i quarti di finale: EdilMilan-Pub Tormento alle 20.30 e Maramao Network-Holiday alle 21.30. Scenderanno in pista una dietro l'altra le due favorite del torneo, l'EdilMilan e l'Agenzia Maramao, che, avendo terminato i loro gironi in testa, si sono qualificate direttamente ai quarti senza passare per gli ottavi come la Gelateria Miramare e la Pizzeria Raffaele.

Massimo Laudani

CICLISMO Quarto successo stagionale, secondo nelle prove di Coppa del Mondo 2002, dopo l'exploit alla Parigi-Roubaix

Amburgo, Museeuw sempre più... primo

Il fiammingo sfodera gli artigli e si aggiudica la Hew-Cyclassic di 253 km

Johan Museeuw

Cyclassic Cup di Amburgo — ANSA-CENTIMETRI

Ordine d'arrivo

1.	**Johan Museeuw** (Bel/Domo-Farm Frites), 253,2 km in 5h43'45"
2.	Igor Astarloa (Spa) s.t.
3.	**Davide Rebellin** (Ita) s.t.
4.	**Paolo Bettini** (Ita) s.t.
5.	George Hincapie (Usa) s.t.
6.	**Fabio Baldato** (Ita) s.t.
7.	Cristian Moreni (Ita) s.t.
8.	Andrea Ferrigato (Ita) s.t.

Attuale classifica di Coppa del Mondo

1.	**Johan Museeuw (Belgio)**	**270**
2.	**Paolo Bettini** (Italia)	174
3.	George Hincapie (Usa)	124
4.	Peter Van Petegem (Belgio)	121
5.	**Mario Cipollini** (Italia)	120
6.	**Andrea Tafi** (Italia)	109
7.	**Michele Bartoli** (Italia)	100
8.	Jo Planckaert (Belgio)	83
9.	Igor Astarloa (Spagna)	82
10.	Fred Rodriguez (Colombia)	79

Albo d'oro

1996	**1998**	**2000**
Rossano Brasi (Ita) Team Polti	Leon Van Bon (Ola) Rabobank	**Gabriele Missaglia** (Ita) Lampre-Daikin
1997	**1999**	**2001**
Jan Ullrich (Ger)	**Mirko Celestino** (Ita) Team Polti	Erik Zabel (Ger) Telekom

AMBURGO Quarto successo stagionale, secondo tra le prove di Coppa del Mondo dopo l'exploit alla Parigi-Roubaix. Johan Museeuw ruggisce ad Amburgo aggiudicandosi la sesta tappa della challenge, la Hew-Cyclassics di 253,2 chilometri, un tracciato di quasi assoluta pianura che il fiammingo è riuscito ad affrontare come fosse un appuntamento degno della Campagna del Nord.

Il belga della Domo-Farm Frites, coadiuvato dal lettone compagno di squadra Romans Vainstens, ha collezionato l'ennesimo successo di una carriera senza pari. Nonostante la data del ritiro sia già decisa (dopo la prossima Amstel Gold Race), Museeuw sa sfoderare ancora gli artigli quando la posta in palio è alta. E, ad Amburgo, l'esperto fiammingo ha ipotecato la terza Coppa del Mondo personale, portando a 96 i punti di vantaggio da Paolo Bettini, l'unico che pare ancora in grado di potergli mandare a monte i piani. Il Grillo della Mapei-Quick Step è stato protagonista sulle strade tedesche senza la necessaria fortuna, perchè ingabbiato in strategie di gara che non gli hanno permesso di ripetere il colpaccio della Liegi-Bastogne-Liegi. Il «vecchio» Johan, però, ha avuto l'indiscutibile merito di inseguire una vittoria costruita a quindici chilometri dall'arrivo, quando la strada offriva al gruppo l'unica asperità di giornata, la salita del Weseberg, settecentometri così ripidi da fare la differenza. Erik Zabel, che qui si impose l'anno passato, si arrende ad una foratura, Robbie McEwen si era già ritirato in seguito ad una caduta. Sembra non esserci spazio per gli sprinter di razza, cosicchè alla prima asperità si mettono in moto i più in forma.

Dopo un numero spropositato di tentativi che avevano vivacizzato la gara, arriva lo spunto destinato ad arrivare sino alla linea di meta. Scappano in dieci: oltre ai due della Domo troviamo lo spagnolo Igor Astarloa, l'americano George Hincapie e ben sei azzurri, Davide Rebellin, Paolo Bettini, Fabio Baldato, Christian Moreni, Andrea Ferrigato e Danilo Di Luca.

Le speranze di un ennesimo successo tricolore si alimentano quando tentano il colpo del ko Bettini prima e Di Luca poi: il toscano, peraltro dotato di un buon guizzo in volata, adotta una tattica sbagliata e viene frenato da Moreni, poco propenso alla piena collaborazione. L'appuntamento, dunque, è per uno sprint a ranghi ridotti.

Museeuw parte così lungo che sembra voler tenere al coperto Vainstens: la sua azione ai duecento metri però è così poderosa che nessuno riesce a stargli a ruota.

Astarloa e Rebellin debbono accontentarsi delle briciole, Bettini ha più di una ragione per recriminare. Il belga riceve le congratulazioni di tutti i suoi colleghi e passa oltre: il futuro, nonostante tutto, è ancora dalla sua parte.

Germano Marchi

Fusi beffato, ad Albasini l'europeo under 23

BERGAMO Il pavè bergamasco dei campionati europei dilettanti under 23 (163,8 km) ha giocato lo scherzo più beffardo ad Antonio Fusi dopo un dominio indiscusso, arricchito sempre da medaglie, dalla nascita dei campionati europei nel 1995. Antonio Bucciero, sprinter napoletano in grande spolvero, ha visto nei 100 metri finali saltare per due volte la catena penalizzando una volata da sicuro trionfatore.

Sottotono uomini di spicco come il campione italiano Bailetti e soprattutto il veronese Pietropolli, Boggia. La volata jellata premiava invece lo svizzero Michael Albasini, 21 anni. Nella gara femminile, il quarto posto di Noemi Cantele è stato frutto di un errore vistoso della varesina. Scattata a due chilometri dalla fine con la vincitrice Trixi Worrack, Cantele ha indugiato troppo voltandosi indietro e favorendo il recupero del gruppo. Worrack, 20enne di Cottbus, dopo il mondiale a cronometro juniores a Valkenburg nel '98 ha posto un altro sigillo che sembra anticipare una grande carriera.

RALLY

L'alfiere della scuderia Friuli si è aggiudicato la quinta edizione della gara a bordo della sua Ford Focus con Bargelli, secondi Rosseti-Chiarcossi

De Cecco senza rivali nelle valli pordenonesi

PIANCAVALLO L'alfiere della scuderia Friuli, Claudio De Cecco, si è aggiudicato la quinta edizione del Rally Valli Pordenonesi e Piancavallo. «Una vittoria davvero importante - ha dichiarato alla fine il pilota - sin da bambino accorrevo lungo il tracciato e sognavo di guidare una di quelle auto, davvero una vittoria significativa».

Una vittoria a tutto campo anche per gli organizzatori, la manifestazione ha attirato tanto pubblico lungo il tracciato delle speciali ed anche alla fine della lunga nottata non erano pochi gli appassionati accorsi al Piancavallo per applaudire i protagonisti della corsa. Un rally corso interamente di notte, un ritorno all'antico che ha incontrato il favore anche di parecchi piloti. Una volta tanto sin sono messe da parte le esigenze di visibilità degli sponsor

La partenza ieri sera alla 21 e lungo le pendici del Monte Rest, sede della prima prova speciale, il traffico e intasato a causa della gran folla accorsa per vedere la gara. Subito in evidenza Ferrecchi con la Toyota che supera di un'inezia, sette decimi, De Cecco. «Sono partito con molta cautela - dichiarerà alla fine De Cecco - sapevo che Ferrecchi non conosceva a perfezione il tracciato ma visto il tempo della prima speciale ho dovuto abbandonare in fretta la tattica prudenziale». Tanti guai all'elettronica alla Ford Escort Wrc di Rossetti, il tanto atteso pilota pordenonese paga ben ventitré secondi e compromette dall'inizio la sua gara.

Nella seconda speciale, Chiaicis, De Cecco la spunta nei confronti di Ferrecchi per soli quattro secondi mentre fa scintille nelle prime prove Giampaolo Boria della scuderia Friuli che con la Reanault Clio è terzo assoluto. Nel gruppo N la lotta è tra acrbis e Sassella. Quest'ultimo tocca già al primo passaggio sul Rest ma limita i danni in soli dieci secondi. Risorge Rossetti nella prova di Campone giungendo alle spalle di De Cecco per soli tre secondi, Boria intanto accusa problemi e viene superato in classifica dalla più performante Subaru di Parodi.

Dopo il primo giro di speciali le condizioni meteo cambiano e al secondo passaggio sul Rest l'asfalto e a tratti molto umido, ne fa tesoro De Cecco che nella quarta prova distanzia significativamente Ferrecchi, mentre Rossetti pare rinato giungendo a pochi decimi dal secondo n classifica. Campone è la speciale di Rossetti che lascia indietro tutti, in ritardo anche De Cecco paga dazio giungendo a ben undici secondi dal pordenonese.

Nelle ultime prove però De Cecco controlla a davere la situazione e si aggiudica tutti i parziali definendo da dominatore. Alle sue spalle Rossetti guadagna la piazza d'onore mitigamdo così òa delusione per i problemi incontrati al primo passaggio sul Rest. In gruppo N la spunta Acerbis su Sossella e l'indiavolato Boria finisce settimo assoluto.

«Con questa vittoria - dichiara alla fine De Cecco - sono quasi costretto ad abbandonare la Mitropa Cup e cercare qualcosa di buona per il prossimo Rally valido per il Trofeo, quello di Messina».

Classifica finale
1 De Cecco-Bargelli su Ford Focus Wrc in 1:25'39.5
2 Rosseti-Chiarcossi su Ford Escort Wrc a 1'34.6
3 Ferrecchi-Imerito su Toyota Wrc a 2'35.9
4 Acerbis-Mometti su Mitsubishi Evo 7 a 5'40.2
5 Parodi-Zanatta su Subaru Impreza Wrc a 5'58.6
6 Sossella-Pettinato su Subaru Impreza Sti a 6'02.8
7 Boria-Brollo su Renaul Clio Williams a 7'02.0
8 Re-Vischioni su Mitsubishi Evo 7 a /'55.04
9 Fachin- Da Ros Renault Clio Williams a 9'03.1
10 Sandrin-Baldassar su Citroen Saxo S 1600 a 9'12.04.

Claudio Fontanelli

De Cecco assieme al compagno Bargelli festeggia sul podio la vittoria ottenuta alla quinta edizione del Rally Valli pordenonesi e Piancavallo.

CANOTTAGGIO

Esaltanti prestazioni per gli juniores azzurri che a Montemor-o-Velho hanno conquistato la Coupe de la Jeunesse precedendo Inghilterra e Olanda

Martina fa brillare in Portogallo la stella della Pullino

La Berro, dopo aver dominato sabato, si impone d'autorità su Spagna e Austria

MONTEMOR-O-VELHO Risultati esaltanti per la nazionale juniores di canottaggio, che a Montemor-o-Velho (Portogallo) ha conquistato, la Coupe de la Jeunesse precedendo nell'ordine Inghilterra e Olanda, grazie a prestazioni eccellenti in particolare sabato, nella prima giornata di gare. La Coppa della Gioventù, nata nel 1984, è una manifestazione aperta a tutte le nazioni europee, e riservata a quegli atleti che (la settimana successiva), non parteciperanno ai mondiali di categoria. Il campo di Montemor, inaugurato proprio con la kermesse di sabato e domenica, è l'unico del Portogallo in grado di ospitare manifestazioni internazionali di alto livello. Posto a 25 km da Coimbra è un bacino molto ventoso, che proprio in occasione della Coppa ha messo a dura prova gli equipaggi in gara. Molto bene tutta la squadra italiana, che nel pomeriggio di sabato si aggiudicava ben 6 medaglie d'oro e 2 d'argento, balzando con prepotenza in testa alla classifica per nazioni. Vincevano gli armi maschili del singolo (Cenedese), del doppio (Cimaroli-Pozzi), del 4 di coppia (Danesin-Albertoni-Cecchin-Fiocchi), e quelli femminili del singolo (Berro), del doppio (Marino-Bulgarelli) e del 4 di coppia (Poiatti-Bascelli-Mai-D'Alba). Medaglie d'argento per il 4 senza (Fasoli-Goretti-Viscardi-Zorzoli) e l'otto (Riccardi-Decoro-Marino-Menini-Mancioli-Del Monte-Marconi-tim.Chini).

Molto bene quindi la muggesana della Pullino Martina Berro, che dopo aver dominato le batterie sabato mattina, facendo siglare il miglior tempo assoluto, si imponeva d'autorità nel pomeriggio su Spagna e Austria. Partiva in corsia esterna (in quanto vincitrice di manche) la Berro, quella più riparata dal vento, ed imponeva da subito il suo ritmo, incalzata da vicino dalle più dirette inseguitrici: le sculler spagnola e quella austriaca. Continuava fin sul traguardo il confronto a tre, ma le due avversarie più temibili non riuscivano ad impensierire la singolista azzurra che s'involava sulla linea d'arrivo con oltre una lunghezza di vantaggio. E' il risultato di maggior spessore tecnico della sua carriera, quello della Berro, che dopo il 4° posto all'internazionale di Brno (Rep. Ceca) ed il 3° a Bled (Slovenia), ha confermato di essere una sculler di buona levatura internazionale. Nella seconda giornata di gare, proseguiva il cammino della nazionale italiana verso la conquista della Coppa, anche se alcuni equipaggi accusavano un po' di stanchezza al quarto percorso in 48 ore. Vincevano gli equipaggi maschili del singolo, del 2 senza, del 4 senza, e quello femminile del 4 di coppia, mentre conquistavano la medaglia di bronzo il 4 con (Grana-Borghesi-Postiglione-Guberti-tim.Rossetti), il 4 di coppia maschile ed il doppio femminile. Accusava seri problemi ad un ginocchio la Berro dopo la vittoriosa qualificazione di domenica mattina. Non rinunciava però a scendere in acqua nel pomeriggio per la disputa della finale, consapevole dell'importanza fondamentale del suo apporto in termini di punti per l'economia della squadra che ambiva alla vittoria della Coupe de la Jeunesse, troppe volte persa in questi ultimi anni per un soffio. Partiva convinta di dare il massimo la Berro, che concludeva la sua finale ad un onorevole 5° posto. «Si è comportata molto bene Martina», è il commento soddisfatto di Flavio Mosetti, suo tecnico societario «sabato in particolare ha rispettato le attese vincendo d'autorità la sua finale». Nella specialità del 4 senza femminile era presente un'altra atleta regionale, si tratta di Ori Camerini (Saturnia), imbarcata sul 4 senza femminile assieme a Cavallari, Palli ed Ermili del Cus Ferrara. 4° posizione in entrambe le giornate per l'armo azzurro. Soddisfatto il Team Manager della spedizione azzurra, il triestino Luciano Michelazzi (Presidente del Comitato regionale Friuli-Venezia-Giulia della Federcanottaggio), per la conquista di una Coppa prestigiosa che mancava da alcune stagioni dal palmares della nazionale italiana di canottaggio.

Maurizio Ustolin

SKIROLL

Mladina assolutamente sorprendente

Bogatec, Paulina e Sullini: man bassa di medaglie nella tappa di coppa del mondo

TRIESTE Prova assolutamente sorprendente dei giovani atleti della Mladina alla tappa svedese del circuito di Coppa del Mondo, il trofeo che coinvolge tutti i più grandi campioni dello skiroll.

I triestini, Mateja Bogatec, Mateja Paulina ed Eros Sullini, hanno conquistato ben otto medaglie. Le gare, disputatesi nel sud della Svezia, sono iniziate con la gara del prologo di Helsinborg, su 9 chilometri e con un'impegnativa salita nel finale. Tra le junior la Paulina, pur facendo ancora parte della categoria giovani, ha conquistato la prima piazza e Mateja Bogatec si è piazzata al terzo posto. Ottima prova anche per Sullini, giunto ottavo a soli 42« dal vincitore, il danese Sorensen. Poi la prova ad inseguimento, a Osby, su 22 chilometri, che teneva conto dei distacchi della gara del primo giorno. Tra le junior, dopo una gara a tre condotta da Paulina, Bogatec e Ribolzi, Mateja Bogatec è riuscita a spuntarla nel finale, lasciandosi alle spalle, seconda, una splendida Mateja Paulina. Grande gara anche per Eros Sullini, capace di recuperare dall'ottavo al secondo posto e di chiudere a soli 16» dal vincitore, il danese Sorensen.

Infine le gare di staffetta, a Malmo, con ancora tante soddisfazioni per il team italiano. La coppia Bogatec-Paulina, che aveva dominato tra le juniores, è stata spezzata. Mateja Paulina ha gareggiato tra le juniores, insieme alla Ribolzi, conquistando la seconda piazza. La Bogatec, invece, è stata spostata nella categoria senior e, insieme alla Sartor, ha chiuso al quinto posto. Infine Sullini, insieme al lombardo Bianchi, secondo nella categoria giovani.

Anna Pugliese

VELA

La Copa del Rey in mani spagnole Triestini in retrovia

PALMA DE MALLORCA Dominio spagnolo alla Copa del Rey, il trofeo Ims conclusosi ieri a Palma de Mallorca. Alla fine, si sono disputate, in totale, sette delle nove prove previste. Nello Ims 500, il gruppo A, dove regatavano buona parte dei professionisti triestini, la vittoria è andata a Caixa Galicia con Roberto Bermudez al timone; lo scafo è seguito in graduatoria da altri quattro team spagnoli: primo equipaggio estero è Giacomelli Sport, con il triestino Gabriele Benussi, seguito in settima posizione da Breeze, e in 12.a da Brava Q8; a seguire gli altri due equipaggi triestini: Lorenzo Bressani su Wind ha chiuso in 13.a posizione, seguito al 14.0 posto da Vasco Vascotto su Italtel, l'Imx 45 della triestina Nadia Canalaz, in generale posizioni tutto rispetto, visto che erano oltre un centinaio gli scafi iscritti.

Nel Gruppo 600, vittoria di Telefonica Movistar con Pedro Campos: ottava posizione per Finmek Twin Soul 3 di Manfredini, con alla tattica il triestino Alessandro Bonifacio. Adesso, per i velisti due settimane di vacanza, utili per riportare «in patria» la barca e prepararsi ai campionati italiani Ims in programma l'ultima settimana di agosto.

fr.c.

TRIS

Al Sant'Artemio in lizza 19 cavalli sul miglio

TREVISO Tris con protagonisti i «gentlemen» stasera al Sant'Artemio trevigiano. Alla pari, distanza il miglio, ben diciannove i cavalli al via per una prova abbastanza equilibrata. Roberta Mele, inviata di Montebello, salirà in sulky a Zint di Jesolo, ben sistemato e quindi in grado di ottenere un buon risultato, un buon risultato a cui punta anche l'altro triestino Massimo De Luca che piloterà Valloria Nes. I più quotati però sono in fondo al plotone, a cominciare con Balla coi Caf, forse non nel migliore momento, per continuare con Aphoraig, Arianna Dei, Zafra Rivarco e Zea Cn, mentre anche Zaratustra Bi sarà da seguire.

Premio Baroncini Assicurazioni, euro 22.660,00, metri 1609, corsa Tris.

A metri 1609: 1) Vietri As (A. Villa; 2) Sing Song Rm (L. Morini); 3) Zint di Jesolo (Ro. Mele); 4) Vestale Mn (A. Fanton); 5) Smeraldo Sem (F. Bottazzin); 6) Ufo Kollbar Om (S. Querci); 7) Valloria Nes (M. De Luca); 8) Ungez (S. Mason); 9) Thor Or (R. Lauzi); 10) Zaratustra Bi (L. Colombino); 11) Albanuke (L. Pasqualini); 12) Zea Cn (S. Paladini); 13) Zafra Rivarco (R. Legati); 14) Tarsalo (A. Zagni); 15) Arianna Dei (P. Bellucci); 16) Ariel Mat (G. Vassallo); 17) Balla coi Caf (O. Zorzetto); 18) Unifier Effe (V. Miniero); 19) Aphoraig (P. Borin).

I nostri favoriti. Pronosico base: **17) Balla coi Caf. 19) Aphoraig. 15) Arianna Dei.** Aggiunte sistemistiche: **13) Zafra Rivarco. 12) Zea Cn. 10) Zaratustra Bi.**

Sabato a Montecatini i penalizzati hanno fatto cilecca e lo start ancora una volta si è messo in evidenza. Ha vinto Acaffre, guidato da Lamberto Guzzinati, e alle piazze sono approdati Villeneuve Mz e il trascuratissimo Blue Tornado. Totalizzatore: 11,09; 3,29, 1,98, 9,29; (23,83). Il vincitore ha trottato alla media di 1.18.5 sui 2040 metri. Sono stati 1695 gli scommettitori che hanno segnalato la combinazione 1 - 3 - 2 che ha fruttato loro 498,64 euro, importo decisamente inferiore alle aspettative.

ger

CACCIAFOTOSUB

Morettin campione italiano nelle acque dell'Asinara «cattura» con il suo obiettivo ben 33 tipi di pesci

TRIESTE Il triestino Adriano Morettin si è confermato campione italiano di cacciafotosub vincendo il titolo nelle acque dell'Asinara. Il portacolori del Circolo sommozzatori Trieste ha così bissato il successo colto lo scorso anno all'isola d'Elba. In particolare, Morettin si è dimostrato il più pronto fotografo subacqueo nella categoria tecnica, quella riservata a concorrenti dotati di autorespiratori e macchine fotografiche reflex scafandrate. La disciplina della caccia fotografica subacquea, riconosciuta dalla Fipsas, consiste nel «catturare» attraverso l'obiettivo, il maggior numero di specie differenti di pesci, per un massimo di 35, avendo a disposizione due giornate di gare e un rullino di 35 diapositive a giornata.

Ogni foto viene poi giudicata attraverso dei voti e dei coefficienti che tengono conto della qualità della foto e del tipo di pesce immortalato. Nella gara dell'Asinara, Morettin ha conquistato 4900 punti, frutto di ben 33 tipi di pesci ritratti dal suo obiettivo subacqueo. Sempre nella categoria tecnica Mauro Ventin (Circola Endas Ghisleri) ha chiuso all'ottavo posto. In quella sportiva (riservata agli apneisti) Fabio Cosciani (Ghisleri) e Mauro Rinaldi (Circolo sommozzatori Trieste) hanno conquistato rispettivamente la quinta e la sesta piazza. Nella gara a squadre il Circolo sommozzatori Trieste si è guadagnato la medaglia di bronzo con 9550 punti, frutto del bottino di pesci-foto raccolto dall'accoppiata Morettin-Rinaldi, mentre il Ghisleri si è classificato sesto con 8650 punti.

Adriano Morettin

al. rav.

BASKET

A

PALLACANESTRO TRIESTE Mercato non ancora concluso a pochi giorni di distanza dal raduno, programmato per giovedì

Coop, un puzzle che prende forma pian piano

Si stanno cercando due ali e un lungo, da affiancare a Podestà, Casoli e Kelecevic

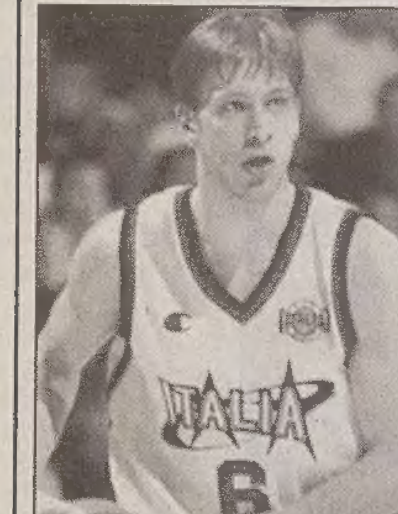
IL MERCATO DEI «MULI» FAMOSI

Mentre Gregor Fucka è sempre più vicino alla Spagna e Andrea Pecile è confermato alla Scavolini Pesaro

Poz e De Pol: scambio di maglie in vista

TRIESTE Non si sblocca la telenovela Pozzecco. Il passaggio di Gianmarco da Varese alla Fortitudo Bologna, a oggi, è ancora nulla più che un'ipotesi. Metis e Skipper stanno lavorando sodo per trovare un accordo, forti della volontà del giocatore di trasferirsi nella città felsinea. «Siete curiosi di sapere come si concluderà la trattativa – ci chiede al telefono da Varese il Poz –? Se devo essere sincero, anch'io. So che le società stanno trattando ma finora non ho ricevuto nessuna comunicazione ufficiale». Un'operazione di mercato che lascia perplessi. Non fosse altro per la difficile convivenza che potrebbe crearsi tra Gianmarco e il tecnico Boniciolli. «La convivenza con gli allenatori – sorride Pozzecco – è sempre stato il mio punto debole. Non credo però che con Matteo almeno in partenza ci saranno problemi. E poi c'è da dire che rispetto a qualche anno fa sono cambiato. Adesso accetto cose che in gioventù non prendevo neppure in considerazione».

Gregor Fucka


Alessandro De Pol

Il passaggio del Poz alla Skipper potrebbe consentire a Varese di riportare a Masnago un cavallo di ritorno. Nello scambio, infatti, come parziale contropartita, potrebbe venir inserito Alessandro De Pol che coronerebbe così il suo desiderio di tornare nella città in cui ha conquistato il suo ultimo scudetto.

Ore d'attesa anche per Gregor Fucka il quale, persa per problemi di natura economica la possibilità di passare a Indiana nel campionato Nba, sembra davvero vicino alla Spagna. Il Tau Vitoria sta facendo carte false per assicurarsi i servigi dell'azzurro e, almeno stando alle parole del procuratore di Gregor, le trattative sembrano ben avviate.

Chi può dormire sonni tranquilli, invece, è il play triestino Andrea Pecile, confermatissimo dalla Scavolini Pesaro. Sarà lui a guidare in cabina di regia il nuovo corso della compagine marchigiana. «Una bella responsabilità – commenta Andrea – ma di certo anche una grande soddisfazione. Quando sono arrivato a Pesaro da Gorizia mi sono posto degli obiettivi. Il mio sogno era quello di ritagliarmi uno spazio importante in questa società e con il passare del tempo ci sono riuscito. Spesso mi chiedono se tutta questa responsabilità mi intimorisca e se mi sento pronto ad affrontare una stagione da protagonista. Ebbene, penso di aver fatto abbastanza gavetta e di essere pronto per affrontare il ruolo che il mio nuovo tecnico, Crespi, intende affidarmi».

Gianmarco Pozzecco

Andrea Pecile

Lorenzo Gatto

TRIESTE Se il mattino ha l'oro in bocca, per la Pallacanestro Trieste non è ancora spuntata l'alba. La Coop Nordest continua a rincorrere i suoi obiettivi di mercato nel tentativo di presentarsi al raduno programmato per l'8 agosto con una squadra il più possibile completa. Un'impresa tutt'altro che agevole, visto il risicato budget con il quale Ghiacci e Pancotto devono fare i conti ma soprattutto considerata la spietata concorrenza delle società di serie A e di Legadue. Sistemate sei caselle nel puzzle della nuova Coop, la Pallacanestro Trieste è alla ricerca di due ali e di un lungo in grado di chiudere a chiave, assieme a Podestà, Casoli e Kelecevic, l'area dei tre secondi. «L'incertezza su Beechum – racconta Cesare Pancotto – ha un po' frenato il nostro mercato. Stavamo lavorando su una coppia di ali complementari con Beechum che doveva rappresentare il giocatore in grado di colpire dalla distanza, e l'altro numero 3 che doveva avere caratteristiche diverse. Un atleta in grado di giocare con e per la squadra. In questo momento ci muoviamo a 360 gradi senza farci ingabbiare da schemi fissi. L'idea di massima resta quella ma possiamo orientarci in maniera diversa cercando un americano tiratore e un comunitario che abbia caratteristiche di uomo squadra». Sotto canestro, invece, l'idea è quella di pescare un 4-5 fisico e atletico. «La prima opzione è quella – conferma Pancotto – ma siamo attenti a valutare soluzioni alternative. Non dovessimo riuscire a trovare ciò che cerchiamo potremmo adattarci al mercato scegliendo un giocatore più piccolo ma in grado di aumentare le soluzioni tattiche. Un numero 3-4 molto duttile con il quale mettere in campo un quintetto più piccolo ma in grado di gestire l'emergenza nel caso in cui i lunghi fossero gravati di falli». L'identikit degli uomini sui quali proverà a puntare la Coop è fatto. Resta il dubbio sulla scelta di rinunciare a priori a un playguardia da affiancare a Maric e Cavaliero dopo l'addio al giovane Carraretto. Una soluzione che potrebbe rivelarsi rischiosa in una stagione così lunga e ricca di impegni. A meno che, completato il roster e data un'occhiata al fondo della borsa, non resti nel salvadanaio qualche spicciolo che consenta alla società di trovare sul mercato un 1-2 affidabile per attaccare con maggiori chance campionato e coppa Uleb.

Samuele Podestà

l.g.

LE ALTRE SQUADRE

AIR AVELLINO Con l'arrivo del nuovo tecnico Markovsky, in casa campana si è attuata una sorta di mini rivoluzione. Avellino, infatti, ha bloccato l'ala forte Grgurovic e il play turco Guler, lo scorso anno in Suproleague con i russi dell'Euraz Ekaterinenburg. Ma il nome nuovo riguarda quello di Larry Middleton, la guardia ex Trieste in uscita dalla Scavolini Pesaro che rinforza il settore dei piccoli. Sotto canestro spazio al centro macedone Gecevsky.

BENETTON TREVISO Pesano più le partenze di D'Antoni, Nachbar, Tskitshvili, Bell e forse Chikalkin o le conferme di Edney, Garbajosa e Marconato e l'arrivo di Ettore Messina? Una scommessa che a Treviso sentono di poter vincere. Nel frattempo la società della Marca sta tentando di ottenere le carte per tesserare Stojic da comunitario, liberando uno degli spot da extracomunitario per il croato Kresimir Loncar.

DI NOLA NAPOLI Una neopromossa all'assalto della serie A. Il nuovo tecnico Mazzon conta sull'apporto del nucleo che ha centrato il passaggio nella massima serie e ha integrato la rosa con gli arrivi di Fajardo da Messina, Clack da Reggio Emilia e Morena da Rieti. Quarto colpo di mercato, la firma del 33enne pivot Le Ron Ellis, giocatore statunitense che completa la nutrita pattuglia di lunghi.

FABRIANO Un solo reduce dalla stagione scorsa. Si tratta del play-maker, già in forza alla Illycaffè, Massimo Gattoni. Per il resto il nuovo tecnico Carmenati ha puntato sugli statunitensi. Nell'ordine sono arrivati nelle Marche Hulett, Porter e Clark.

LAURETANA BIELLA Ha cambiato volto la squadra affidata al giovane tecnico Ramagli. Una formazione più giovane e decisamente più italiana rispetto a quella della passata stagione. La conferma di capitan Soragna, l'arrivo da Milano di Michelori e quello dalla defunta Müller Verona di Carraretto hanno ringiovanito un gruppo che in cabina di regia ha confermato lo statunitense Cookie Belcher. Ultimo arrivo quello dell'ala-pivot americana Jaacks.

MABO LIVORNO «Sette italiani e tre extracomunitari». Luca Banchi, tecnico della Mabo, punta sul talento dei giovani a sua disposizione per bissare il buon campionato disputato lo scorso anno. Spazio dunque al talento di Giachetti, Garri e Cotani con un occhio al mercato. E in questo senso la formazione labronica attende risposte dall'ex Elliot e dalla forte guardia Simon. Già sotto contratto, invece, il pivot Mutavdzic, lo scorso anno nella Telekom Bonn.

METIS VARESE Il mercato della Metis, come riferiamo a parte, ruota attorno al nome di Gianmarco Pozzecco. La possibile partenza della «mosca atomica» e il probabile ritorno a Varese di De Pol catalizzano l'attenzione degli uomini-mercato. Confermati Conti, Vescovi e Di Giuliomaria, a disposizione del tecnico francese Gregor Beugnot si è aggiunto anche il giovane argentino Marin.

MONTE PASCHI SIENA A oggi, l'assoluta regina del mercato. A disposizione del tecnico Ataman una rosa di prim'ordine in grado di ambire al titolo tricolore. Pensare a un quintetto con Stefanov, Ford, Risacher, Turkan e Chiacig autorizza a pensare positivo anche in considerazione di una panchina più che solida. Dietro lo starting-five, infatti, partono giocatori del calibro di Scarone, Topic e il neoacquisto Maggioli. Senza contare il possibile arrivo dell'ala Beechum, comunitario tedesco sul quale sta facendo la corsa anche Trieste.

OLIMPIA MILANO L'arrivo di Giorgio Corbelli ha ridato entusiasmo alla società meneghina. Entusiasmo e capitale fresco con il quale il nuovo tecnico Caja ha potuto avere a disposizione un parco giocatori decisamente di alto livello. Vannuzzo e Coldebella, Ferroni e Marlon Garnett, senza contare i cavalli di ritorno di Kidd e Sconochini. Definitivamente perso, invece, il folletto Bullock finito in Spagna con l'Unicaja Malaga.

OREGON CANTÙ Dopo lunga militanza, Antonello Riva dà l'addio a Cantù. Perdita affettivamente grave per i tifosi che, d'altra parte, possono consolarsi con la conferma del gruppo di statunitensi che, lo scorso anno, ha fatto volare la compagine brianzola. E dunque accordo raggiunto con Bootsy Thornton, Shaun Sonercok e Samuel Hines mentre si continua a lavorare per convincere il play Jerry McCullough. Nel frattempo accordo raggiunto con Cristiano Fazzi, play calabrese lo scorso anno a Imola.

ROSETO In assoluto la più lesta a muoversi sul mercato, la formazione abruzzese cerca ora un play e un lungo per completare la rosa. Dopo gli arrivi di Monroe da Fabriano, Moltedo da Imola, Fajardo da Verona e Sartori da Udine, l'obiettivo era diventato l'ex centro di Trieste Mazique ma Mc ha preferito accordarsi con gli spagnoli di Granada.

SCAVOLINI PESARO Cambio della guida tecnica, Crespi per Pillastrini, addio alle stelle con la rinuncia a Melvin Booker, Joe Blair, De Marco Johnson oltre al solido Maggioli. La nuova Scavolini, dunque, riparte in regia dall'estro del triestino Pecile, dalla concretezza di Gigena, Lacey e Malaventura. Il settore lunghi è completato dagli arrivi di Corey Albano e Curis Christoffersen.

SKIPPER BOLOGNA Si rinnova la Skipper del confermato Matteo Boniciolli. Voglia di volti nuovi in casa Fortitudo per voltare pagina dopo una stagione che, in ogni caso, ha fruttato all'aquila una finale scudetto. Il mercato della formazione di Seragnoli ruota attorno al nome di Gianmarco Pozzecco. Se l'affare va in porto, la firma è attesa per oggi.

VIOLA REGGIO CALABRIA Lino Lardo, neotecnico della Viola, si è portato da Verona due giocatori lo scorso anno in maglia Müller. Accanto al play Rombaldoni e a Titus Ivory, spiccano le conferme di Williams e Eubanks. Il sogno sullo Stretto è di rivedere Carlos Delfino calcare il parquet del Pentimele.

VIRTUS BOLOGNA Dato l'addio a Griffith, persi Jaric e Ginobili, finiti nell'Nba, la formazione di Boscia Tanjevic ha «firmato» Hiznjak e i francesi Gagneur e Morlende provenienti rispettivamente da Strasburgo e Digione.

VIRTUS ROMA La nuova Virtus riparte dalla conferma di Carlton Myers. Una squadra che sugli italiani Righetti e Tonolli ha ancora il suo punto di forza. Nel mirino adesso ci sono Bonora, play della Virtus, e Tussek, l'ala lo scorso anno nella Scavolini.

lo. ga.

MINIBASKET

Triestini vincitori al torneo di Roseto degli Abruzzi

TRIESTE La squadra di minibasket triestina «Azzurra Events Opera Figli del Popolo» si è aggiudicata nei giorni scorsi a Roseto degli Abruzzi l'undicesima edizione del Trofeo Ministars di Minibasket. Un gran risultato, che può essere considerato per certi versi addirittura storico, ottenuto al termine di un percorso netto. Nella fase eliminatoria la formazione allenata da Marco Ponga ha piegato Pesaro (49-24), Ancona (54-46) e Brindisi (42-41). Nei quarti di finale successo sul Campus Varese (56-19), in semifinale vittoria su Martellago (38-14), mentre in finale i triestini hanno battuto per 40-39 i padroni di casa del Roseto, al termine di una gara che è stata sempre in equilibrio. Nella foto i dodici giovanissimi atleti vincitori del torneo: Luca Barnobi, Gabriele Bradaschia, Stefano Cernivani, Marco Cuperlo, Francesco Del Rovere, Luca Gallocchio, Giacomo Muscatello, Marco Novello, Andrea Piccilin, Marco Spangaro, Michael Teghini e Matteo Trussini.

SNAIDERO

Oggi primo appello agli ordini di Frates: manca solo il nuovo play

Gli arancione aspettano ancora che si materializzi «Mister X»

UDINE Parte stamattina la stagione 2002/2003 della Snaidero, con ritrovo alle 9 e 30 al «Carnera» per la distribuzione del materiale e successivo spostamento al campo-scuola di Paderno dove il preparatore atletico «Torquemada» Sepulcri inizierà a far sudare la truppa arancione. Nel pomeriggio, poi, avvio della parte tecnica del programma al vecchio «Benedetti» agli ordini di un Fabrizio Frates tirato a lucido dalle vacanze in Sardegna. Del plotone non faranno parte gli stanchi Vujacic e Zacchetti, reduci dai Mondiali Under 20 in Lituania, né ovviamente «Mister X», il nuovo play arancione il cui nome, assicura il presidente Edi, verrà ufficializzato in settimana.

Sarà il regista dello Strasburgo, Frederic Forte, famiglia originaria di Buia, nome non smentito dal gm Sarti, o un altro fra i tre o quattro selezionati per l'imminente approdo al club friulano? Si tratterà comunque di una new entry di assoluto rilievo destinata ad aprire inevitabilmente il caso-Busca: il buon Leo chiede almeno venti minuti a partita, quelli che potrebbero non essergli garantiti. E allora via da Udine, dove un club di A1 e uno di Legadue gli stanno promettendo quello spazio venutogli meno sin dallo scorso campionato dopo l'avvento del fantasista Woolridge. A proposito del quale i tifosi, che dei suoi «numeri» si erano innamorati, si chiedono il perchè della sua mancata riproposizione nel roster arancione.

Pronta la giustificazione del gm Sarti: «In considerazione delle nuove regole sugli extracomunitari avremmo dovuto privarci di un lungo, figura quanto mai preziosa, oppure del giovane Vujacic, sul quale puntiamo molto anche per il futuro. L'acquisizione di Thompson, poi, ha chiuso definitivamente la strada ad un possibile ritorno di Woolridge».

Dopo aver completato il settore 2 - 3 con Thompson, Vujacic, Mian e Li Vecchi e quello dei lunghi con la riconferma di Stern, Alibegovic, Cantarello e Zacchetti, la Snaidero è quasi fatta e attende appunto le decisioni di Busca dopo l'arrivo del nuovo play. Se Leo dovesse andarsene, specificano i responsabili arancione, non verrebbero effettuati ulteriori acquisti ma si provvederebbe a completare la rosa in maniera autarchica, con un giovane a rotazione. Brent Scott, contrattualizzato ma al quale è stato preferito il più atletico Stern, sfoglia frattanto la margherita per decidere quale offerta accettare fra quelle pervenutegli da Spagna, Turchia e Russia.

Snaidero dal volto appena ritoccato, dunque, rispetto alla passata stagione, e il presidente a dichiararsi ottimista ma fatalista: «Dire quale possa essere la competitività della squadra nel contesto generale della A1 è arduo. Leggendo delle campagne acquisti di alcune società e della riduzione del budget di altre potremmo essere indotti a stilare una classifica delle più agguerrite e delle più abbordabili ma è meglio andare cauti: i riscontri del parquet, lo scorso anno, smentirono molti pronostici. Noi, dal canto nostro, puntiamo alla salvezza e a quel qualcosa in più che non disprezzeremmo certo, cercando di far bene anche in Uleb Cup».

Edi Fabris

PALLAMANO

SERIE A1 Oggi a Chiarbola comincia la preparazione per la nuova avventura, che quest'anno nasce più che mai sotto la stella di Alessandro Tarafino

«Essepiù»: parte l'assalto al diciottesimo scudetto

TRIESTE Riparte la stagione della Coop Essepiù. La pallamano Trieste, da oggi a Chiarbola, getta le basi per l'assalto al diciottesimo scudetto della sua storia.

Un campionato, il prossimo, che nasce sotto la stella di Alessandro Tarafino. Dubbi e incertezze, infatti, sono stati accantonati e non senza un importante sacrificio economico la società triestina è riuscita a trattenere il centrale mordanese.

Invariata la squadra, dunque, che potrà contare sulla presenza di un nucleo italiano forte e sull'apporto dei tre stanieri che hanno segnato in positivo il finale dello scorso campionato. Pop e Anusic saranno a disposizione già da oggi, qualche giorno di ritardo invece per il terzino Vilaniskis atteso a Trieste martedì sera e sul parquet di Chiarbola da mercoledì. La preparazione, anche quest'anno, sarà curata sul campo da Marko Sibila e Piero Sivini con il prezioso supporto del preparatore atletico, il professor Paoli, che coordinerà le operazioni e si occuperà anche di gestire il lavoro con i pesi. Unico assente Antonio Pastorelli, operatosi di recente alla spalla. Pastorelli ha davanti a sé una lunga rieducazione e dovrà attendere almeno un paio di mesi prima di poter tornare sul campo. «Parlare dei tempi di recupero – commenta Antonio – in questo momento è quantomeno prematuro.

L'operazione alla quale mi sono sottoposto è riuscita perfettamente, ma ha evidenziato una situazione ancora peggiore di quanto ci si potesse aspettare. In questo momento la mia unica preoccupazione è quella di recuperare al 100%. Una volta ripresa la funzionalità della spalla deciderò cosa fare». La stagione si preannuncia molto combattuta, visto il qualificato panorama di avversarie che tenteranno di scucire dalle maglie dalla Coop lo scudetto tricolore. La formazione più accreditata in questo senso resta il Conversano che, affidata alle cure dell'ex ct della nazionale Lino Cervar, ha allestito un organico di prim'ordine puntando sul talento dei terzini slavi Bilic e Lisicic.

L'organico della Coop Essepiù a disposizione del tecnico Sibila. Portieri: Ivan Mestriner e Zoran Srebrnic. Terzini: Petru, Pop, Gintautas Vilaniskis. Ali destre: Marco Lo Duca e Massimiliano Martinelli. Ali sinistre: Alessandro Fusina e Marco Vsintin. Centrali: Alessandro Tarafino e Andrea Carpanese. Pivot: Dalibor Anusic e Marius Ionescu. Nel corso della preparazione saranno aggregati alla prima squadra i giovani Corti, Coslovich, Mauri e Tokic mentre, per le prime due settimane, proverà il pivot ex Conversano Giorgio Fantasia, che potrebbe venir tesserato e affrontare la stagione con la maglia di Trieste.

ellegì

Alessandro Tarafino

IPPICA

IPPICA Finale esaltante e ovazione per i protagonisti della più prestigiosa «passerella» giuliana. Secondo Vidar, terza la generosa Alma Roc

«Jegher», Vecchione porta Volomist al trionfo

Nella curva finale mossa vincente del portacolori della Scuderia La Torre: record eguagliato

Volomist al traguardo: eguagliato il primato del Gp.

TRIESTE Trentanovesima edizione del Memorial Giorgio Jegher a Montebello, la parata dal tocco nazionale nella versione sprint, che nel suo albo d'oro conta Tome De Sousa, il recorder della corsa con il tempo di 1.13.3. Stavolta il vincitore ha eguagliato il primato della competizione, ed è stato un capolavoro di Volomist, improvvisato alla grande da Roberto Vecchione, il quale in retta d'arrivo, con il suo proverbiale slancio, ha portato il figlio di Formast a prendere la meglio sulla fuggitiva Alma Roc per poi difendersi alla grande dal finish di Vidar. Un epilogo coi fiocchi dopo una partenza non proprio brillante che perdeva subito Andrea di Jesolo e Abisai Caf, traditi da perniciosi errori. Andeghetti coglieva un lancio strepitoso (da 1.10 al km) con Alma Roc, la quale prendeva di getto il comando davanti a Volomist, Vapore e Vidar, mentre più discosti figuravano Verace Tab e Aramon.

Alma Roc tirava via a ritmo sostenutissimo frazionando il gruppo ma con Volomist che non perdeva di vista la femmina, facendosi trainare con voluttà, mentre dopo un giro cominciava a perdere quota Vapore, superato da Vidar che si metteva terzo. Il palermitano (pilotato da Mazzuchini che aveva sostituito l'indisponibile Porzio) appariva in difficoltà sulla penultima curva, superato da Verace Tab e Aramon. Nel penultimo rettilineo, Alma Roc appariva ancora pimpante: solo con l'approssimarsi della piegata conclusiva Volomist l'avvicinava sensibilmente, seguito come un'ombra da Vidar. Il terzetto, ben raggruppato, percorreva la curva finale al termine della quale Vecchione cominciava a spostare Volomist. Era la tattica adottata da Targhetta a Cesena nel Premio Riccardo Grassi, tattica che anche questa volta appagava, eccome. Infatti, in retta d'arrivo Alma Roc cominciava ad accusare la fatica mentre Volomist si sprigionava in un affondo eccellente, sostenuto col solito fare picaresco da Vecchione. Volomist superava la femmina a metà retta mentre al largo sopraggiungeva con impetuose folate Vidar. Vecchione sosteneva in maniera eccezionale Volomist e anche stavolta per Vidar non c'era nulla da fare, costretto a fare da scorta al portacolori della scuderia La Torre. Rimaneva terza Alma Roc, mentre il quarto posto spettava a Verace Tab che precedeva Aramon. La bellezza della fase conclusiva, con Volomist e Vecchioni scatenati a ottenere il loro più bel riconoscimento, eccitava la tribuna che si lasciava andare a un'ovazione. Bravi, dunque, Volomist e Vecchione, quest'ultimo sempre più in alto nel firmamento delle fruste nazionali.

Mario Germani

RISULTATI

Premio dei Cavalli (m 1660): 1) Baltis Lb (R. Vecchione). 2) Burgues Claro. 3) Bellostar. 5 partenti, tempo al km 1.18.3. Totalizzatore: 1,71 1,27 1,39 (4,25), trio 12,61 euro.

Premio Glauco Jegher (m 1660): 1) Cheyenne Grif (P. Leoni). 2) Conte Calò Si. 3) Coquine De France. 5 part., tempo al km 1.17.8. Tot.: 1,30 1,20 1,86 (5,07), trio 9,48 euro.

Premio della Cultura (m 1660): 1) Tam Tam Park (U. Gobbato). 2) Taurelgal. 3) Swan Du Kras. 8 part., tempo al km 1.19. Tot.: 2,42 1,46 1,40 1,89 (4,75), trio 27,34 euro.

Premio della Storia (m 1660): 1) Boss Bi (A. Orlandi). 2) Biman Laksmy. 3) Bisbina Rl. 9 part., tempo al km 1.17.6. Tot.: 1,95 1,30 1,48 3,17 (2,79), trio 63,36 euro.

Premio della Scienza (m 1660): 1) Clelie Del Ronco (R. Vecchione). 2) Carso Du Kras. 3) Cupido Claudio. 7 part., tempo al km 1.19.8. Tot.: 1,32 1 1,05 (3,75), trio 18,18 euro.

Premio dello Sport (m 1660) - corsa Totip: 1) Ardist (P. Leoni). 2) Amour Barb. 3) Todi Or. 9 part., tempo al km 1,17. Tot.: 2,81 1,24 1,17 1,75 (2,59), trio 32,10 euro.

Gran premio Giorgio Jegher (m 1660): 1) Volomist (R. Vecchione). 2) Vidar. 3) Alma Roc. 8 part., tempo al km 1.13.3. Tot.: 4,56 1,85 1,55 ,1,75 (6,74), trio 56,77 euro.

Premio dell'Arte (m 1660): 1) The Great Dyke (R. Vecchione). 2) Zingonia Im. 3) Zelkowa Du Kras. 8 part., tempo al km 1.18.3. Tot.: 1,48 1,35 2,49 2,17 (7,00), trio 30,99 euro.

Allevamento Primavera (m 1660): 1) Abacus Bi (A. Orlandi). 2) Zabajcal. 3) Viburno Gas. 7 part., tempo al km 1.17.1. Tot.: 1,69 1,52 2,32 (6,65), trio 18,11 euro.

PALLAVOLO

SERIE A2 Acquisizione dopo acquisizione l'Adriavolley è la compagine che più ha cambiato volto, rafforzandosi anche con Gruszka, nuova banda

Senza Confini, un «sigillo di qualità» il russo Guerassimov

Il sestetto a disposizione di Kim Ho Chul può ora puntare al vertice del prossimo campionato

CAMPAGNA ACQUISTI

Come si muovono i 14 sestetti

PALLAVOLO AGNONE

Allenatore: Massimo Monfreda.
Arrivi: Roberto D'Angelo (o) Sira Ancona, Marius Daniele Draghici (s) Gabeca Brescia, Gianluca Ugolini (l) V. Marca Paese, Petr Karabec (o) Raffaele Lamezia, Alessandro Giosa (c) Magna Grecia Taranto, Daniele Postiglioni (c) Pallavolo Olbia, Paolo Emilio Baldaccini (c) Gs Tomei Livorno, Diego Matteucci (p) Paoloni Appignano, Daniele Postiglioni (c) Pall. Olbia, Stefano Mari (s) Genova Volley, Giuseppe Selvaggi (p) Pet Company Perugia.
Partenze: nessuna.

ASTI GRANDE VOLLEY

Allenatore: Jordan Anguelov.
Arrivi: Roberto Brondolin (o) Arol Team Volley, Claudio Carletti (p) Samia Schio Sport, Riccardo Spairani (c) Gabeca Brescia, Robert Hupka (s) Maxicono Parma, Marco Fabbri (l) Volley Mezzolombardo, Emanuele Cecconi (c) Tonno Callipo Vibo Valentia, Alessandro Lorenzoni (s) Videx Grottazzolina, Riccardo Spairani (c) Gabeca Brescia, Steven Keir (s) Esse-Ti Carilo Loreto.
Partenze: Simone Bendandi (p) Conad Forlì, Andrea Zappaterra (l) Estense 4 Torri Ferrara, Marco Parma (c) Alimenti Sardi Cagliari, Stefano Cussotto (c) Eurosport Cosena, Steven Shittu (o) Samia Schio Sport.

ALIMENTI SARDI CAGLIARI

Allenatore: Flavio Gulinelli.
Arrivi: Marco Tiddia (p) Deledda Quartu Sant'Elena, Lucio Antonio Oro (o) Club Des Amigos (Argentina), Matteo Pagotto (l) Olimpia Padova, Marco Parma (c) Asti Grande Volley, Andrea Masini (p) Gabeca Brescia.
Partenze: Piotr Gruska (s) Senza Confini Trieste, Nicolaos Roumeliotis (o), Riccardo Grassini (c), Antonio Mango (p), Antonino Milone (c) Copra Piacenza, Paolo Biggio (s) Sant'Antioco, Mario Bonamici (s) Molfetta, Jerry Rinoldo (s) Eurosport Cosenza.

EUROSPORT COSENZA

Allenatore: Claudio Torchia.
Arrivi: Roberto Meriggioli (p) Milani Rende Valerio Guagnelli (s) Milani Rende Stefano Cussotto (c) Asti Grande Volley, Tomas Camus (p) Diavoli Rossi Nicosia, Tomas Camus (p) Diavoli Rossi Nicosia, Jerry Rinoldo (s) Alimenti Sardi Cagliari.
Partenze: Manuel Benassi (p) Stilcasa Taviano.

REIMA CREMA SAMGAS

Allenatore: Mario Motta.
Arrivi: Danilo Finazzi (c) Gabeca Brescia, Enzo Barbaro (p) Asystel Milano.
Partenze: Marco Aiello (c).

CONAD FORLI'

Allenatore: Nino Beccari.
Arrivi: Simone Bendandi (p) Asti Grande Volley, Ivan Gherardi (s) Olympia Padova, Gil Rodrigo (s) Estense Quattro Torri Ferrara, Vincenzo Tuccelli (p) Bellaria Igea Marina, Marco Tagliatti (c) Daytona Modena.
Partenze: Massimo Botti (c) Copra Piacenza, Antonio Corvetta (p) Sira Ancona, Massimiliano Russo (c) Noicom Brebanca Cuneo.

TELEPHONICA GIOIA DEL COLLE

Allenatore: da definire.
Arrivi: Lorenzo Tedeschi (s) Asystel Milano, Giuseppe Barbone (c) Pet Company Perugia, Sandro Stangoni (c) Milani Rende, Guido de Carlo (p) Rossano Volley, Marco Nuti (p) A. S. Lupi Santacroce Francesco Lavorato (c) Itas Grundig Trento.
Partenze: Giovanni Polidori (c) Senza Confini Trieste, Giuseppe Bua (c), Riccardo Modica (p) Esse-Ti Carilo Loreto, Filippo Panetto (p) Ravenna, Andrea Di Nardo (s), Diego Locanto (s), Lorenzo Ciambellotti (c) Blu Pub '77.

VIDEX GROTTAZZOLINA

Allenatore: Alessandro Brutti.
Arrivi: Giacomo Rossetti (p) Sira Ancona, Roberto Mosca (s) Sira Ancona, Matteo De Cecco (o) Volley Novara, Claudio Michetti (p) Pallavolo Mezzolombardo, Massimo Pecorari (c) Api Pallavolo Verona.
Partenze: Fosco Cicola (s) Esse-Ti Carilo Loreto, Juan Manuel De Palma (p) Samia Schio, Alessandro Lorenzoni (s) Asti Grande Volley.

RAFFAELE LAMEZIA

Allenatore: Enzo Valdo.
Arrivi: Joel Dos Santos Monteiro (o) Gabeca Brescia, Marcello Mescoli (p) Esse-Ti Carilo Loreto, Maurizio Mantovani (l) Stilcasa Taviano, Enrico Rija (c) Simet Rossano, Gorgaini Simone (s) Murasola Mantova, Corrado Mancini (s) Callipo Vibo, Pablo Pereira (s) Api Pallavolo Verona, Fulvio Iermano (p) Pallavolo Nola. Partenze: Maurizio Latelli (l) Copra Piacenza, Andrea Battilotti (s) Samia Schio, Martin Jankovic (s), Petr Karabec (o) As Pallavolo Agnone, Agostino Davide (p), Antonello Galdi (c), Pierluigi D'Angelo (p) Diavoli R. Nicosia.

ESSE-TI CARILO LORETO

Allenatore: Alberto Giuliani.
Arrivi: Alberto Peruzzo (c) Libertas Osimo, Andrej Berdon (o) Gabeca Brescia, Marco Loglisci (c) Bossini Montichiari, Riccardo Modica (p) Telephonica Gioia del Colle, Fosco Cicola (s) Videx Grottazzolina.
Partenze: Marcello Mescoli (p) Raffaele Lamezia, Pierpaolo Falcone (p) Tonno Callipo Vibo Valentia, Gervasio Iurisci (s) Lube Banca Marche Macerata, Federico Fiori, Matteo Zamponi (s) Nicosia, Hidde Van Beest (o) Estense 4 Torri Ferrara, Antonio Costantini (c)

LUPI SANTA CROCE

Allenatore: Antonio Babini.
Arrivi: Federico Pistolesi (a) Armet Pallavolo, Terence Martin (s) Pet Company Perugia, Paul Duerden (l) Paris Volley, Emanuele Gulminelli (l) Copra Piacenza, Lapo Saccardi (c) Tomei Livorno, Eugenio Amore (o) Ostia Volley. Partenze: Gian Luca Durante (s) Tonno Callipo Vibo Valentia, Marco Dani (c), Zobo Lebay Gabriel (o), Sergio Sabatini (o) Marsciano, Maurizio Bertelli (l) Castelfranco, Marco Nuti (p), Domenico D'Elia (p), Andrea Francesconi (s) Spoleto, Saeid Rezaei (c), Francesco Sottocorona (c) Roma Volley.

SAMIA SCHIO SPORT

Allenatore: Guillermo Taborda.
Arrivi: Andrea Battilotti (s) Raffaele Lamezia, Lotito Marco (o) Folgore San Miniato. Partenze: Steven Shittu (o) Asti Grande Volley, J.Manuel De Palma (p) Videx Grottazzolina, Martin Jankovic (s) Raffaele Lamezia, Andrea Bernabè (c) Pet Company Perugia, Giuseppe Patriarca (s) Api Pallavolo Verona, Ballico Luca (o) Volley Mezzolombardo, Claudio Carletti (p) Asti Grande Volley.

SENZA CONFINI TRIESTE

Allenatore: Kim Ho Chul.
Arrivi: Giovanni Polidori (c) Telephonica Gioia del Colle, Simone Tiberti (p) Gabeca Brescia, Luca Susio (l) Gabeca Brecia, Piotr Gruska (s) Alimenti Sardi Cagliari, Alexandre Guerassimov (s) Pet Company Perugia, Rodolfo Cavaliere, Rodolfo Cavalieri (p) Vrb Verona, Lorenzo Bonini (s) Pall. Viadana, Aljosa Orel (s) Ok Val Gorizia.
Partenze: Luca Guerrini (c), Peter Vers (o) Ferrara, Andrew Witt (s) Crema, Gian Luca Colussi (p), Alessio Busato (s), Giuseppe Pes (p).

TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA

Allenatore: Nicola Agricola.
Arrivi: Pierpaolo Falcone (p) Esse-Ti Carilo Loreto, Fabio Belardi (c) Zinella Bologna, Youri Cherednik (s) Cons. It Livorno, Gianluca Durante (s) As Lupi Santa Croce, Dario Messana (l) Pet Company Perugia, Adriano Spinelli (s) Fano.
Partenze: Federico Domizioli (p), Davide Caligaris (l), Emanuele Cecconi (c), Fabio Spescha (o) Corigliano, Marcos Almeida Esteves (s) Giappone.

LEGENDA: c centrale, l libero, o opposto, p palleggiatore, s schiacciatore.

Importanti innovazioni anche per quanto riguarda la panchina: il giovane Tiberti sarà il secondo palleggiatore e Bonini, ex promessa nazionale, l'opposto

TRIESTE Formalizzando l'acquisto del russo Guerassimov e l'arrivo dei giovani Bonini e Orel nella Volley Mercato di Salsomaggiore, l'Adriavolley Senza Confini ha messo il sigillo di qualità definitivo a una squadra che, acquisto dopo acquisto, ha lanciato il chiaro segnale di puntare alto nel campionato che inizierà a fine ottobre.

Nomi alla mano, infatti, il sestetto che Kim Ho Chul ha la possibilità di mettere in campo la prossima stagione appare tra i più competitivi del campionato, in primo luogo per quanto riguarda il potenziale offensivo fuorimano con Guerassimov, ma anche per le certezze costituite dalla nuova banda Gruszka e da capitan Lo Re.

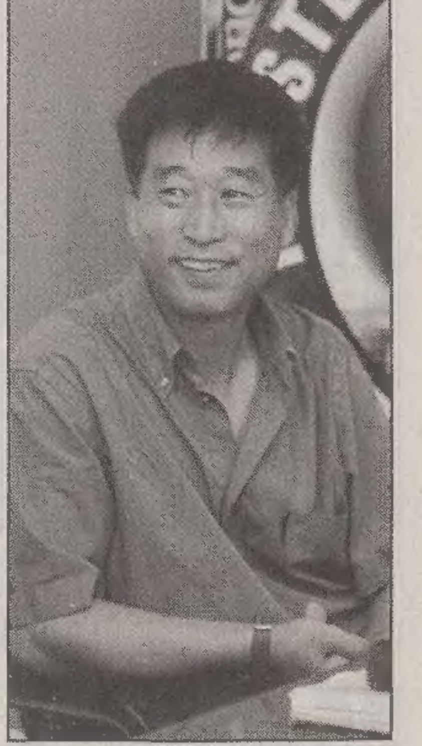
Da non sottovalutare, inoltre, il giovane quanto concreto Forni, che quest'anno sarà affiancato in centro da Polidori, riconosciuto come uno dei migliori giocatori a rete del torneo. Ultimi elementi del sestetto base, infine, l'esperto regista Cavaliere e il libero Susio, arrivato da Brescia con la fusione della società lombarda con il Senza Confini.

Importanti anche i cambiamenti che hanno riguardato la panchina della squadra. Nel ruolo di secondo palleggiatore è stato infatti acquistato il giovane Tiberti dalla Gabeca, mentre per il ruolo di opposto è stato tesserato, l'ultimo giorno possibile, Bonini, promessa della pallavolo nazionale bloccato però qualche anno or sono da un infortunio ora totalmente assorbito, e che nell'ultima stagione ha indossato la casacca del Viadana Mantova di B1.

Confermati, invece, i secondi centrali Cola e Fontanot, come lo è stato senza riserve Manià, che il prossimo anno tornerà nel suo ruolo di schiacciatore. A fare parte della rosa a disposizione di Kim, infine, due interessanti giovani regionali: il già conosciuto Radin e il nuovo arrivato Orel, giunto a Trieste dall'Ok Val Gorizia all'interno dello scambio interno del sistema Adriavolley.

Chiuso il mercato estivo, accanto al bilancio sulla campagna acquisti triestina è ora possibile far luce in maniera quasi definitiva su tutti gli organici che prenderanno parte alla prossima A2. Se la squadra più mutata e più rinforzata sembra essere comunque quella triestina, importanti sono stati gli acquisti anche da parte delle compagini che hanno concluso la scorsa stagione a ridosso delle promosse Piacenza e Perugia, come Forlì, Loreto, Vibo Valentia e Gioia del Colle, e che punteranno anche quest'anno sicuramente al vertice della graduatoria.

Cristina Puppin



Kim Ho Chul

ATLETICA

Coslovich, Marin, Mocchiut e Gamba tenteranno di ben figurare nel martello, i 100 hs e i 5 mila metri

Poker di triestini ai campionati europei

TRIESTE Quattro atleti triestini parteciperanno ai Campionati europei di atletica leggera in programma a Monaco di Baviera da domani. Un invidiabile primato che probabilmente nessuna città del Vecchio continente può vantare. Sotto il Colle di San Giusto, evidentemente, la disciplina regina marcia più di qualsivoglia altro sport, compresi i decantati sport del mare. Addirittura due alabardate scenderanno in pista domani per le qualificazioni del martello: all'esperta Claudia Coslovich, già collaudata a Olimpiadi e Mondiali, oltre che da un decennio regina indiscussa in Italia della specialità, si è aggiunta pure la giovane Elisabetta Marin. Nata nel '77, la portacolori del Cus Trieste ha proseguito con un costante miglioramento, culminato col personale di 57,75 colto nella notte romana del Golden Gala. Sia Claudia sia Elisabetta puntano alla finale in programma giovedì.

L'obiettivo di Margaret Mocchiut è invece quello di superare più turni possibile negli impegnativi 100 hs. La «principessa degli ostacoli» ormai da quattro anni domina la scena italiana ma deve ancora salire alla ribalta internazionale. Il «finanziere» Michele Gamba, infine, ha scelto di correre i 5000 metri. «Sto lavorando per poter esplodere nel finale, visto che quella di domenica sarà certamente una gara tattica» fa sapere il «triestino degli altopiani». Ma prima della finalissima di domenica 11, Michele dovrà affrontare la batteria fissata per venerdì. Poi, nella finalissima, cercherà di seguire le tracce dei favoritissimi Lebid e Garcia. Chissà che per lui non possa scapparci una medaglia.

a.r.

Staffetta de Muja: 61 squadre al decennale

Il passaggio di testimone di una delle tante squadre sabato a Muggia. (Foto Lasorte)

TRIESTE Ben 61 squadre si sono presentate al via per il decennale della Staffetta de Muja, snodatasi per un'ora tra le calli. Sul circuito di due chilometri chiusi al traffico (compresa la centralissima via di Trieste), i tre staffettisti del Mima Sport 2 hanno vinto come da pronostico, mettendo in luce le doti da mezzofondista del goriziano Fabio Olivo e quelle di resistenza dei due triestini Giuseppe Pagano e David Daris. I tre sono partiti subito a spron battuto, lasciando alle spalle il terzetto Marathon degli esperti Potocco, Michelis e Maineri. Terzi sul podio Trinco, Mandich e Terlicher, portacolori del Pulfero. Praticamente decisa sin dal via la gara femminile, con le fondiste Giulia Schillani e Daniela Seppi brave a trascinare la quattrocentista Valeria Zanchetta sino alla vittoria. Il terzetto dei Mandrici si è alfine aggiudicato sia la corsa giovanile che quella dedicata alle compagnie carnevalesche che, con l'Atletica Trieste, hanno organizzato gara e sagra.

Classifiche 10.a Staffetta de Muja.

Maschile: 1) Mima Sport 2 (Fabio Olivo, Giuseppe Pagano, David Daris) 10 giri in 1h 01' 34"; 2) I Forty del Marathon (Potocco, Michelis, Maineri) 10 giri in 1h 03' 52"; 3) Gsa Pulfero (Trinco, Mandich, Terlicher) 10 giri in 1h 04' 35"; 4) Cus Trieste (Sassetti, Novaro, Blasina) 10 giri in 1h 05' 39"; 5) I Refoli (Belich, De Simon, Miniussi) 10 giri; 6) Mara Feder (Creci, Cosulich, Lonie) 9 giri; 7) S Tram B (Tonon, Kirchmayer M., Kirchmayer S.) 9 giri; 8) Tram de Opcina 100 (Sinigoi, Crevatin; Ugliola) 9 giri; 9) Bassotti (Zucca, Suplina, Vidotto) 9 giri; 10) Cral Act C (Fermeglia, Bertossa, Germani) 9 giri. **Femminile:** 1) Come Xé? (Giulia Schillani, Daniela Seppi, Valeria Zanchetta) 8 giri in 1h 02' 37"; 2) Tram F (Cimarosti, Toscan, Valenti) 8 giri in 1h 05' 34"; 3) Pavipa (Valentini, La Bella, Corte) 8 giri in 1h 07' 33"; 4) Le Tre Stagioni (Prete, Pegan, Barbo) 7 giri; 5) Atletica Trieste Femminile (Rustia S., Bassan, Rustia D.) 7 giri. **Giovanile:** 1) I Mandrio (Berlot, Camporeale, Prassel) 32' 28".

Alessandro Ravalico

Si sono conclusi i campionati europei di Berlino con due nuove medaglie per l'Italia

Azzurri, una fabbrica d'oro

Boggiatto primo nei 400 misti, Vismara secondo nei 50 sl

BERLIN 2002 European Championships Swimming

Il Medagliere

Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Germania	15	12	9	36
Russia	11	7	8	26
ITALIA	7	6	7	20
Ucraina	6	5	6	17
Svezia	4	3	4	11
Olanda	4	-	2	6
Francia	2	3	4	9
Polonia	2	1	1	4
Finlandia	2	-	-	2
Spagna	1	5	2	8
Austria	1	2	1	4
Slovacchia	1	2	-	3
Croazia	1	-	2	3
Ungheria	-	8	1	9
Bielorussia	-	1	6	7
Romania	-	1	2	3
Svizzera	-	1	-	1
Grecia	-	-	1	1
Slovenia	-	-	1	1

ANSA-CENTIMETRI

BERLINO Superare Helsinki, col suo bagaglio di 17 medaglie, non era facile: eppure gli azzurri a Berlino ce l'hanno fatta, con 7 ori, 6 argenti e 7 bronzi per un totale di 20 volte sul podio. Azzurri terzi in Europa dietro a tedeschi e russi. Ma guai ad abituarsi troppo bene, avverte il presidente della Fin, Paolo Barelli che definisce «drammatica» la situazione economica e parla della necessità di autofinanziarsi.

Gli europei 2002 saranno comunque ricordati come la più medagliata delle spedizioni italiane. È questo pur dovendo lasciare a casa un bi-campione olimpico, Domenico Fioravanti, e senza poter contare sui 200 misti che Rosolino ormai domina in campo mondiale. La squalifica del napoletano ha privato l'Italia di un oro che sentiva già suo. Ma se da alcune gare è arrivato meno di quanto si attendesse, e le sirene azzurre sono rimaste ancora una volta a guardare, più numerose sono state le sorprese in positivo.

Su tutte, le imprese dei tuffatori. È a loro, alle medaglie storiche di Tania Cagnotto e Maria Marconi - le prime di donne azzurre - e a quella di Nicola Marconi oro 28 anni dopo Dibiasi a Vienna, che Barelli ha voluto dedicare il primo pensiero nel tracciare il bilancio della spedizione: «Ritrovare i tuffi italiani nei primi posti a livello internazionale è la più grande soddisfazione», ha detto, ringraziando tecnici e dirigenti che «lavorano in condizioni disastrose. Questi risultati possono aiutare a trovare soluzioni».

Proprio dai tuffi, come dalle imprese di Rummolo e di Minotti, dal bronzo delle giovanissime del syncro e dalla conferma nel gran fondo con le star Baldini e Valli, «è venuta la dimostrazione - ha osservato Barelli - che c'è una squadra, che non si vive di prodezze isolate ma di programmazione. I meriti - ha aggiunto - sono delle circa 250 società italiane che la federazione ha coinvolto nell'attività della nazionale».

Intanto, Berlino 2002 ha confermato che ci sono i talenti ma anche campioni costruiti in ore e ore di piscina, palestra e lavoro scientifico. Senza Fioravanti e con un Rosolino dimezzato, ma eroico per l'oro, argento e bronzo conquistati combattendo con la lombalgia, l'Italia ha mostrato fior di atleti: Alessio Boggiatto, dopo il mondiale di Fukuoka, si è dimostrato imprendibile sui 400 misti e presto nei 200 sarà bella gara con Max; Davide Rummolo ha dimostrato che Sidney non era un colpo di fortuna; Christian Minotti, ha lottato fino all'ultima bracciata per l'oro dei 1500; la 4x200 ha confermato di non avere rivali in Europa e anche i velocisti di essere tra i primi, con uno straordinario Vismara d'argento nei 50 sl e una ottima staffetta. Ma questi europei sono stati soprattutto quelli di Emiliano Brembilla, due ori, nei 400 stile e nella 4x200, e un argento nei 200 dietro all'aliscafo van den Hoogenband. Il lavoro paga, e Brembilla, che è il principe dei nuotatori «operai», si è presentato in condizioni brillantissime. «Avevo preannunciato che non vi sarebbero stati grandi tempi. È un anno di transizione - ha detto il ct Alberto Castagnetti - in preparazione del biennio olimpico».

Al di là del riscontro cronometrico, i nuotatori italiani sono secondi solo ai tedeschi in Europa. Ma, proprio osservando il medagliere, balza agli occhi l'assenza più totale delle donne: neanche una medaglia, due squalifiche nelle staffette, nessuna azzurra protagonista in una finale. «Stiamo lavorando molto sulle ragazze - spiega Castagnetti - e abbiamo voluto portarne tante per coinvolgerle il più possibile. Ma non bisogna avere fretta: possono avvertire troppo la pressione». Da questa spedizione escono a testa alta solo Alessandra Cappa (tre primati italiani) e Francesca Segat (uno).

Boggiatto al centro del podio con l'oro sui 400 misti.

Lorenzo Vismara conquista l'argento nei 50 sl lasciandosi dietro Van den Hoogenband e Popov: «Non mi sono neanche accorto di essere arrivato secondo né di avere dietro quei due. Pensavo che Popov vincesse».

PERSONAGGI

Alessio fallisce il mondiale Il capolavoro di Lorenzone

BERLINO Alla fine sembrava quasi avesse perso. L'aria un po' annoiata ce l'ha sempre, Alessio Boggiatto, e forse fa parte del suo personaggio. Questa volta però il neo-campione europeo dei 400 misti è proprio contrariato: puntava al record del mondo, voleva strapparlo all'americano Tom Dolan, voleva chiudere la pratica qui a Berlino. Sperava, Alessio, di poter mettere la ciliegina sulla torta di questi europei azzurri. Alla fine si deve «accontentare» di un oro. Per lui, campione del mondo sulla distanza, era quasi un obbligo confermarsi a livello continentale. Così, aveva programmato il grande botto finale. Ma aveva fatto i conti senza due fattori che ieri si sono rivelati determinanti: la sua impazienza e la mancanza di avversari.

Quando Alessio tocca la piastra all'arrivo, il ct Alberto Castagnetti è quasi infuriato. Prima i complimenti e poi la ramanzina: «Sei partito troppo forte» gli dice. E, in effetti, allo start Boggiatto sembra un invasato: prima vasca a 27"8, passaggio da 200 misti, non da 400. Poi, ai 250 metri è ancora in corsa per il primato ma nel finale paga lo sforzo e finisce in 4'13"19, a 1"44 da Dolan. È comunque la migliore prestazione dell'anno ma questo non lo consola. Ritrova il sorriso solo quando sale sul podio: allora, mano sul cuore, canta, come in questi europei hanno fatto tutti gli azzurri, l'inno nazionale. Anzi, invita la sua squadra ad alzare la voce.

Ha tutta la stoffa per diventare un personaggio, questo ragazzo di Moncalieri, figlio di una coppia di medici. Loro non hanno mai forzato Alessio a nuotare, così come per la sorella Chiara, che ha debuttato a questi europei finendo sesta in finale della rana. Sono stati a Berlino tutta la settimana, interessati più che alle prestazioni all'umore del figlio.

Non è solo per Boggiatto che gli azzurri chiudono in bellezza gli europei: Lorenzone Vismara fa un capolavoro, approfitta di una gara strana ma compie l'impresa di conquistare l'argento dei 50 sl. Si toglie lo sfizio di lasciare alle sue spalle, nella gara degli sprinter puri, gente come Van den Hoogenband e Popov. «Non mi sono neanche accorto di essere arrivato secondo - confessa dopo la gara -. Nè che avevo dietro loro due. Sono rimasto di sasso, perchè Popov lo avevo visto benissimo e pensavo vincesse».

■ **COMMONWEALTH** Ian Thorpe è entrato nella storia dei Giochi del Commonwealth vincendo ieri il suo sesto oro di Manchester 2002, quello nella 4X100 mista, gara in cui ha trascinato l'Australia al successo nuotando nell'ultima frazione, quella a stile libero. Thorpe eguaglia così il primato della connazionale Susan O'Neill, vincitrice anche lei di 6 ori, nell'edizione disputata quattro anni fa a Kuala Lumpur. Con i sei successi nell'edizione di quest'anno Thorpe arriva a quota dieci, avendone ottenuti quattro nel 1998. Anche in questo caso, eguaglia la O'Neill, che tra il '90 e il '98 è salita anche lei per dieci volte sul gradino più alto del podio.

MOTOCROSS

Quinto nella classe 85 il promettentissimo triestino Battig lanciato verso il titolo italiano della sua categoria

Marini a Ronchi è senza avversari

RONCHI DEI LEGIONARI È stato ancora Marco Marini a fare da baluardo contro i piloti stranieri nella prova italiana dell'Alpe Adria Cup. Nella gara disputata in notturna nello stadiumcross di Ronchi dei Legionari gli sloveni hanno globalmente vinto fuori casa, primeggiando nelle classi 125 e 85 (riservata ai minicrossisti), ma non nella 250 nella quale la squadra italiana schierava Marco Marini. Il pilota del team Il Cross doveva vedersela con l'avversario più quotato presente a Ronchi, l'austriaco Müller che gli appassionati ricorderanno due anni fa vincitore assoluto nella sfida individuale dell'enduro di Lignano davanti a svariati campioni iridati.

Marini si è confermato difficilmente battibile sulla pista letteralmente di casa (creata da papà Luigi) e ha tagliato autorevolmente per primo il traguardo in tutte le tre manche nelle quali si è articolata quest'ultima prova dell'Alpe Adria Cup, trofeo internazionale che si svolge da oltre vent'anni.

Nella classe 125 la squadra italiana schierava Maurizio Micheluz, stella emergente del fuoristradismo regionale, che però a causa anche di due scivolate è giunto complessivamente secondo alle spalle dello sloveno Spindler; l'altro sloveno Jelovsek, che gareggia nelle fila del goriziano Mauriteam, ha vinto la prima manche aggiudicandosi questa edizione del trofeo.

Nella classe 85 dominio sloveno, ma il quinto posto del triestino Alessandro Battig vale quanto una vittoria in quando il promettentissimo Alessandro (come Micheluz lanciato a vincere il campionato italiano della sua categoria) è ancora un cadetto e ha gareggiato contro avversari di un paio d'anni più grandi.

Degli altri piloti di casa nostra, hanno ottenuto buoni piazzamenti anche Stefano Grion, ottimo quarto nella 250, il giovane triestino Andrea Deschmann, Andrea Gianesi e Luca Cicciarella. A completare la bella serata ronchese si è svolta anche una gara interregionale vinta dal pordenonese De Cecco davanti al senior di enduro Andrea Cabass.

CLASSIFICHE

250: 1. Marini; 2. Müller (A); 3. Slavec (Slo); 4. Grion; 5. Vidotto. **125:** 1. Spindler (Slo); 2. Micheluz; 3. Panzani; 4. Linder (A); 5. Jelovsek (Slo) **85:** 1. Cajzek (Slo); 2. Irt (A); 3. Trzan (Slo); 4. Rovan (Slo); 5. Battig. **Interregionale:** 1. De Cecco; 2. Cabass; 3. De Bastiani.

Roberto Zei

Il monfalconese Marini imbattibile allo stadiumcross di Ronchi. Nella prova italiana dell'Alpe Adria Cup, dominata dai piloti sloveni, ha avuto ragione dell'austriaco Müller.

Il futuro della Triestina dipende anche dai propri tifosi

U. S. Triestina Calcio

I prezzi degli abbonamenti - CAMPIONATO 2002 - 2003

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
TRIBUNA VIP	€ 800	€ 400	€ 200
TRIBUNA CENTRALE	€ 320	€ 160	€ 80

SETTORE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
TRIBUNA GREZAR	€ 210	€ 105	€ 50
CURVA	€ 130	€ 70	€ 35

In questa tabella riassuntiva vengono indicati i prezzi degli abbonamenti divisi per settore (Tribuna Vip, Tribuna Centrale, Tribuna Grezar, Curva) e per le fasce A, B, C:

FASCIA A: Comprende gli uomini dai 18 anni in su (nati prima del 1 settembre 1984)
FASCIA B: Comprende le donne e ragazze/i tra i 14 e 17 anni (nati tra il 1 settembre 1984 e il 31 agosto 1988)
FASCIA C: Comprende i ragazzi/e tra gli 8 e i 13 anni (nati tra il 1 settembre 1988 ed il 31 agosto 1994)

L'iniziativa prevede uno sconto del **10%** *sul valore TOTALE della combinata per:*
- *ABBONAMENTI INTERI (settore A);*
- *SETTORI: TRIBUNA CENTRALE - distinti numerati; TRIBUNA GREZAR - gradinata; CURVA - anello.*

NOI & VOI
COMBINATA
TRIESTINA · PALLACANESTRO

Lo sconto verrà applicato secondo quanto segue:
- all'acquisto di un abbonamento combinato Triestina Calcio nei punti vendita autorizzati, dietro presentazione della ricevuta di pagamento dell'abbonamento intero alla Pallacanestro Trieste dei settori sopra indicati.
- all'acquisto di un abbonamento combinato Pallacanestro Trieste nei punti vendita autorizzati, dietro presentazione della ricevuta di pagamento dell'abbonamento intero alla Triestina Calcio dei settori sopra indicati.

TRIESTINA BABY PARKING - anche i piccolissimi allo stadio
Durante tutto l'arco del campionato verrà messo gratuitamente a disposizione delle famiglie tifose della Triestina uno spazio con giochi, attività ludiche e intrattenimento per bambini da 0 a 12 anni, effettuato da personale qualificato ai servizi dell'infanzia e animazione della *SOCIETÀ VITAE* di Trieste. Il servizio sarà operativo 30 minuti prima dell'inizio delle partite, per terminare 30 minuti dopo la fine dell'incontro.

Punti di acquisto ed informazione
BANCA POPOLARE FRIULADRIA - GRUPPO INTESA BCI Tutte le agenzie del FVG e Veneto orientale
CENTRO di COORDINAMENTO - Via dei Macelli, 2 Trieste Lun. - Sab. 9.00-12.00/15.30-19.00 tel. 040.382600
UTAT - Galleria Protti, 2 Trieste Lun. - Ven. 8.30-12.30/15.30-19.00 tel. 040.630063

Banca Popolare FriulAdria Gruppo IntesaBci
Sponsor Ufficiale Campagna Abbonamenti